Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà

TRIESTE, Giovedì 13 ......
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6608
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

IL DESTINO DEL SECOLO

Adagio adagio, il ceto dirigente americano che dal settembre 1939 — anzi da prima — ...ge inesorabilmente il gran Paese d'oltre Atlantico all'interventismo negli affari di Europa e alla guerra, precisa meglio i suoi fini. Adagio adagio, il grande movimento propagandistico inscenato e diretto, con una sapiente «regìa», da Roosevelt e dai suoi fidi, si delinea sempre più chiaramente per quelli che sono i veri scopi dei padroni dell'America. Adagio adagio, tutte le nubi di nebbia ufficiale, tutte le cortine fumogene generate dagli organi della propaganda si dissolvono; la realtà appare manifesta. Roosevelt e la sua gente vogliono l'intervento, non già perchè temano sinceramente all'incubo dell'invasione da parte delle Potenze dell'Asse; ma perchè vogliono, attraverso l'intervento, conseguire dei risultati di potenza, imporre al mondo in modo incontrastabile, la supremazia americana. Siamo di fronte alla esplosione piena e completa dell'imperialismo nord-americano.

E questo, che abbiamo detto, risulta evidente da un graduale cambiamento delle formule, dei luoghi comuni, di quelli che in America si chiamano gli «slogans» della propaganda. Al principio del movimento interventista, e quando i suoi promotori erano ancora incerti sulla possibilità di smuovere la grande mole del Paese e di spingerlo all'irreparabile, le formule usate dalla propaganda erano quanto mai anodine, e si potrebbe dire modeste. Si trattava, secondo Roosevelt e la sua gente, di cercare di aiutare i piccoli popoli aggrediti, oppure di mandare rifornimenti all'Inghilterra, oppure di cercare di fare il mondo «*safe for democracy*», salvo per i principi della democrazia, contro i cattivi grossi lupi totalitari. Era ancora, come si vede, una ripresa di tutto l'antico armamentario propagandistico wilsoniano; era ancora un atteggiamento che si potrebbe chiamare difensivo, seguito per tattica, per non impressionare troppo il pubblico, e per accaparrare il maggior numero di adesioni. Ma di mano in mano che il successo della manovra si fa più certo, e le sorti del progetto di legge sugli aiuti all'Inghilterra più sicure, gli «slogans» della propaganda mutano.

Non si tratta più di difendere i principii delle democrazie, ma di imporli al mondo perverso e cattivo, che li ha misconosciuti e respinti. Non si tratta più di aiutare i piccoli popoli aggrediti, ma di assicurare alla razza anglosassone il pòsto che le compete nel mondo. Non si tratta più semplicemente, di fornire aiuti all'Inghilterra, ma di stabilire sul mondo, una volta per sempre; l'ordine nuovo anglosassone. E i propagandisti della prima fase prudenti, cauti, un po' «margniffoni», che speculavano soprattutto sulla paura americana, cedono il passo a quelli della seconda fase, più audaci, più irruenti, più aperti, che speculano sopra tutto sull'orgoglio immenso delle masse americane.

E uno di costoro — uno dei più importanti — l'ebreo Henry Luce, direttore della «catena» delle grandi riviste nord-americane *Time, Life, Fortune,* ha in questi giorni, infine, lanciato lo «slogan» nuovo, quello che finalmente racchiude tutto il segreto dell'interventismo americano, e ne esprime il profondo e crudele anelito imperialista: egli ha detto che gli americani debbono scendere in guerra perchè si tratta di imprimere al secolo l'impronta della loro potenza. «*Il secolo* — sono parole testuali — *sarà un secolo americano*».

***

Abbiamo noi un'idea concreta di ciò che vuole dire il Luce con questa sua formula, che domani — non v'ha dubbio — sarà impressa nei cervelli di milioni e milioni di uomini in America? Ci rendiamo conto, con precisione, delle conseguenze pratiche che essa avrebbe per noi, la gente del Continente europeo se, per sciagurata ipotesi, dovesse essere realizzata? Non crediamo. E appunto per questo, quella formula noi vogliamo scrutarla, pesarla, scandagliarla. Ne vale la spesa.

«*Il secolo americano*»! Intanto, voi lo capite subito, con queste tre parole, il Luce, e il sistema di propaganda che è dietro a lui, intendono dire che tutto il prestigio, tutte le tradizioni di civiltà, tutta la gloria dei vecchi popoli europei devono essere liquidati, e sostituiti dal trionfo della Confederazione Nordamericana, diventata lo Stato egemonico del mondo, con New York metropoli del genere umano. In questa liquidazione, s'intende che noi, popoli europei, dovremmo piegarci a rinunciare a tutto il patrimonio morale che ci viene dal nostro passato, dalle generazioni che stanno dietro a noi, dai nostro morti; dovremmo riconoscere, più o meno esplicitamente, di essere dei decaduti, dei falliti, delle «mezze-calzette» della storia e della vita. Il popolo tedesco dovrebbe confessare a se stesso che tutta la sua concezione della vita, ereditata dalle misteriose latebre della razza, non regge; il popolo italiano dovrebbe ammettere che tutte le sue speranze di reinstaurare una civiltà mediterranea, riannodata al ricordo immortale di Roma, e improntata dal suo peculiare carattere, sono vane. Alla luce sorgente del «*secolo americano*», tutto ciò che noi abbiamo amato e sperato, tutto ciò che abbiamo intravisto negli entusiasmi dorati della giovinezza, quando la grandezza della Patria gonfia di così prepotente affetto il cuore, tutto ciò che abbiamo creduto necessario e possibile nelle meditazioni della maturità, tutto dovrebbe svanire, come uno sciocco sogno. Non ci resterebbe altro, a noi uomini di Europa, che una posizione morale analoga a quella attuale degli isolani delle Hawai o delle Filippine; parteciperemmo alla vita e alla storia del mondo press'a poco come vi partecipano questi popoli, vegetanti oggi in margine della potenza americana.

Ma poniamo — per un istante — che noi tutti, popoli del Continente, ci piegassimo ad accettare la superiorità militare, politica, culturale del Nord-America, e a riconoscere la realtà del «*secolo americano*»; forse che le nostre condizioni materiali di vita sarebbero migliorate e fatte più comode e agiate? Forse che noi potremmo sperare che il nostro Continente, adattatosi ad entrare in penombra e a non essere più il protagonista della storia del mondo, potrebbe almeno trovare una situazione economica sopportabile? Forse che le genti europee, cessando di esser popoli, e adattandosi ad essere delle popolazioni, potrebbero almeno sperare di mangiare?

No. Ormai conosciamo bene — specie dal tempo dell'«*Immigration Bill*» in poi — quali sono i sentimenti della classe dirigente nordamericana verso i popoli del Continente europeo, presi in blocco. Quei sentimenti, tutti improntati e un disprezzo tanto orgoglioso quanto infondato, sono cresciuti a dismisura in questi ultimi vent'anni; e domani — sempre nella ipotesi deprecata del «*secolo americano*» — assurgerebbero ad una violenza irresistibile.

La plutocrazia americana — qualora davvero riuscisse ad imporsi al mondo — spoglierebbe l'Europa, la nostra Europa continentale, di tutto ciò che potrebbe sembrare ad essa appetibile; ci smonterebbe una ad una perfino le cattedrali gotiche e le logge del Rinascimento per portarsele nel suo Paese, e ci ridurrebbe ad essere una «*plebs misera contribuens*» del capitalismo nordamericano, una immensa riserva di braccia da lavoro pronte ad offrirsi per tutte le bisogne cui gli operai evoluti del Nordamerica non si prestassero, e pronte a produrre qui, a domicilio, con una applicazione intensiva dello «swing system», del sistema del sudore, tutte quelle merci che comodassero al mercato del Nord-America. Il Continente europeo sarebbe ridotto di fronte al Nord-America, ad occupare una posizione analoga a quella dell'India nel complesso economico dell'Impero Inglese; e gli abitanti del Continente europeo verrebbero ad avere, nei confronti dei lavoratori americani, una posizione materiale analoga a quella dei filandieri del Bengala. O forse no; forse, anche questo abbassamento dell'Europa sarebbe ancor troppo poco per consentire la realizzazione del «*secolo americano*». Forse, perchè tale secolo potesse sorgere effettivamente, bisognerebbe che l'Europa si adattasse a sprofondare in un immenso caos sociale, in cui le moltitudini disoccupate e affamate, senza più ideali e senza più lavoro, si sbranassero in lotte senza tregua e senza scopo. Soltanto se l'Europa tramontasse in un crepuscolo simile, tra bagliori immensi di incendi e tra grida sterminate di vittime, potrebbe sorgere al di là dell'Oceano, nell'altro emisfero, il «*secolo americano*».

***

Ecco cosa vuol dire il nuovo «slogan» lanciato dalla propaganda interventista di America, e corrispondente senza dubbio all'intimo anelito dell'imperialismo americano.

Ed è per questo che esso resterà uno «slogan»; cioè una formula di propaganda, cioè un accozzo più o meno indovinato di parole atte a sollecitare l'attenzione delle moltitudini armentizie del Nord-America, ma non a tradursi in fatto storico. Perchè l'Europa — è inutile che si illudano tutti gli Henry Luce della propaganda nordamericana — ha ancora da dire qualcosa nella storia del mondo. E quale sia per essere il destino e il nome del secolo, lo vogliamo pur fissare noi, italiani e tedeschi; noi, per eccellenza europei.

Giovanni Ansaldo

«Foglio di Disposizioni»

Le manifestazioni

per il XXII annuale della fondazione dei Fasci di combattimento

Roma, 12

Il Foglio di Disposizioni *del Partito reca:*

23 marzo XIX - XXII annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento:

Il XXII annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento verrà celebrato in tutta Italia con adunate di giovani.

A Roma:

Le insegne del Direttorio Nazionale del Partito saranno issate alle 10 sul balcone di Palazzo Venezia. La scorta d'onore sarà formata da una centuria di squadristi e reduci, una centuria di Milizia universitaria e una centuria dell'Accademia della «Gil». La colonna sarà al comando del Segretario federale dell'Urbe.

Alle 18 le insegne saranno ammainate e rientreranno nella sede Littoria con la stessa scorta.

A Milano:

Il gagliardetto del Fascio primogenito sarà consacrato al nome di Arnaldo Mussolini e dalle ore 11 alle ore 18 sarà issato nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione della Federazione dei Fasci di combattimento. La guardia d'onore sarà fornita da Sansepolcristi e giovani del «Guf» e della «Gil». I giovani della Scuola di Mistica fascista e i redattori del Popolo d'Italia *monteranno la guardia al «Covo» di via Paolo da Cannobio, prima sede del giornale della Rivoluzione.*

Nei capoluoghi:

Saranno adunati i fascisti universitari, i battaglioni dei Giovani fascisti e Avanguardisti, le Coorti delle Giovani fasciste e Giovani italiane. Dopo la rassegna e lo sfilamento i reparti si ammasseranno per assistere alla celebrazione della storica data che sarà illustrata da fascisti designati dal Segretario del Partito. Nei grandi centri l'ammassamento potrà essere suddiviso in più Gruppi rionali.

In tutti i Fasci di combattimento:

Le forze giovanili sfileranno di fronte ai sacrari e si aduneranno di fronte alle Case Littorie ove sarà compiuto il rito dell'appello dei Caduti. Brevi rievocazioni saranno compiute da fascisti designati dal Segretario federale.

Disposizioni generali:

Alle manifestazioni assisteranno nei posti d'onore i feriti e i familiari dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra. Dalle ore 8 alle 20 squadristi, reduci e giovani del «Guf» e della «Gil» monteranno la guardia di onore ai Sacrari. Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate. I fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria senza decorazioni.

Tremende falcidie di naviglio inglese

2 milioni di tonn. in quattro mesi 9 milioni dall'inizio della guerra

Violento attacco aereo agli impianti industriali di Birmingham

Berlino, 12

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

La guerra commerciale contro l'Inghilterra ha avuto un considerevole successo durante i quattro mesi invernali dal novembre 1940 al febbraio 1941 compreso. Il nemico ha perduto in questo tempo 2.037.000 tonnellate di naviglio commerciale di cui 1.524.000 tonnellate sono state affondate dalla Marina da guerra e 513.000 dall'Arma aerea. Inoltre l'Arma aerea tedesca ha gravemente danneggiate con bombe 175 navi mercantili nemiche. In queste cifre non sono comprese le perdite del nemico in seguito ad urti contro mine.

Formazioni aeree da combattimento hanno bombardato con successo nella scorsa notte importanti impianti industriali di Birmingham e gli impianti portuali ed i docks di Londra e di Southampton.

Un aereo da ricognizione ha bombardato davanti alle coste settentrionali della Scozia una grande nave mercantile facente parte di un convoglio che in seguito ai colpi ricevuti ha dovuto fermarsi. Efficaci attacchi sono stati condotti durante il giorno contro aerodromi nell'Inghilterra meridionale e contro gli impianti portuali di Portsmouth.

Artiglierie di lunga gittata dell'Esercito hanno cannoneggiato navi da guerra nemiche nella Manica.

Nel Mediterraneo formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno centrato con bombe di grosso calibro gli impianti militari dell'isola di Malta. Altri efficaci attacchi sono stati condotti contro autocolonne britanniche nell'Africa settentrionale.

Il nemico ha gettato nella scorsa notte bombe dirompenti e incendiarie in alcune località della Germania settentrionale. Irrilevanti danni alle cose; alcuni morti e feriti fra la popolazione civile.

Dal 6 all'11 marzo, il nemico ha perduto undici aerei in combattimenti aerei, due abbattuti dall'artiglieria contraerea ed uno dall'artiglieria della Marina. Quattro apparecchi sono stati sicuramente distrutti al suolo. Si può altresì calcolare sulla perdita di altri apparecchi nemici al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo le nostre perdite ammontano a nove velivoli.

L'odierno Bollettino comunica le perdite di naviglio mercantile subite dall'Inghilterra negli ultimi quattro mesi. Tali perdite ammontano com'è noto a due milioni di tonnellate.

Se queste cifre vanno aggiunte a quelle complessive pubblicate alla fine di ottobre, risulta — si legge in un commento ufficioso — che dall'inizio della guerra alla fine dello scorso mese l'Inghilterra ha perduto oltre nove milioni di tonnellate di naviglio.

Anche oggi l'Arma aerea tedesca ha effettuato vaste ricognizioni armate sull'Isola britannica. Sono stati attaccati e colpiti numerosi obiettivi lungo la costa meridionale. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Si annuncia che apparecchi del Comando costiero hanno attaccato nove convogli. Mancano particolari.

Cifre lontane dal vero

L'Ammiragliato confessa la perdita di 29 navi

Lisbona, 12

L'Ammiragliato annuncia che nella scorsa settimana sono state affondate 29 navi britanniche od al servizio dell'Inghilterra, con un totale complessivo di 148.000 tonnellate. L'ecatombe viene segnalata come l'inizio della battaglia dell'Atlantico, e non si nasconde che le perdite potranno diventare nei prossimi giorni ancora più gravi.

Esaminando le condizioni in cui si trova attualmente l'Arma aerea britannica, il «Times» ammette in un suo recente articolo che l'Inghilterra abbia perduto dall'inizio della guerra sino ad oggi 1800 apparecchi.

Conoscendo i metodi di valutazione della propaganda e della censura inglese quando si tratta di perdite britanniche, e sapendo cioè che, se esse vengono ammesse, vengono però ridotte ad un terzo di quelle che sono in realtà, si può considerare che le perdite siano state realmente di circa 6000 apparecchi.

Calcolando il numero degli aviatori che fra piloti, bombardieri ed osservatori vi sono in ogni apparecchio, si rimane certo al disotto della realtà se si afferma che l'Inghilterra ha perduto per lo meno 15.000 aviatori. Che cosa questa perdita significhi per la Granbretagna è quasi superfluo illustrare. I 15.000 uomini perduti erano certo come preparazione, come rendimento di servizio fra i migliori dell'Arma aerea britannica; sostituirli in breve tempo è una cosa pressocchè impossibile. Non vi è, quindi, dubbio che l'aviazione inglese ha già subito un colpo gravissimo dal quale le sarà estremamente difficile il rialzarsi.

Cifre apparse di recente sul *Daily Telegraph* rilevano, per il 1940, in confronto con il 1939, un aumento delle importazioni di 95.831.703 sterline per le materie grezze e di 96.831.911 sterline per i manufatti. L'esportazione è invece diminuita in modo sensibile; e soprattutto sono diminuite le esportazioni di carbone, di macchine e di materie grezze per un valore che è, rispettivamente, di sterline 12.935.367; 25.751.927; 18.290.000 circa. L'aumento delle importazioni, espresse in valore, non significa affatto che esse siano, in realtà, quantitativamente aumentate. L'aumento in valore è dovuto a molteplici cause: in prima linea all'enorme costo dei noli e delle assicurazioni, in conseguenza dei gravi rischi che la navigazione marittima corre per il fatto che i convogli debbono seguire rotte molto lunghe (e di ciò anche si è allarmato Bevin nel suo ultimo discorso) e regolare la loro velocità su quella della nave più lenta. E' noto, poi, come i continui affondamenti costringono la Marina britannica a mettere in uso le navi più vecchie e meno veloci. In seconda linea, bisogna tener presente l'aumento dei prezzi dei più importanti prodotti alimentari ed industriali sui mercati nordamericani e dei Dominii, che sono divenuti gli unici rifornitori normali della Granbretagna. Per quanto riguarda le esportazioni, la loro diminuzione è estremamente significativa. L'Inghilterra perde i suoi clienti e non li ritroverà più.

Non solamente manca, come è costretto a riconoscere il *Daily Herald*, un programma governativo per quanto si riferisce al commercio di esportazione; ma una cosa ancora manca, ed è la più importante e la più tecnica: la possibilità, cioè, di lavorare nelle fabbriche con il ritmo necessario ad assicurare le correnti di esportazione e la fiducia degli ex acquirenti delle merci lavorate britanniche. Ed abbiamo visto, in questi giorni, come, in proposito, siano particolarmente preoccupate le famose Commissioni di controllo.

3784 aerei nemici abbattuti dai Tedeschi dal 23 giugno 1940 al 28 febbraio

Berlino, 13

In base a rilievi ufficiosi tedeschi, il nemico ha perduto dal 23 giugno 1940 al 28 febbraio 1941, un totale di 3784 apparecchi, dei quali 2966 abbattuti in duelli aerei e 505 dalla contraerea e dall'artiglieria della Marina, 313 apparecchi sono stati distrutti al suolo. Questa cifra — si osserva qui — è esattamente doppia di quella dichiarata dal Ministro britannico dell'Aviazione, Sinclair, nel suo discorso pronunciato al Comuni l'11 marzo. (Stefani).

Una ricognizione su Cufra di due aerei tedeschi

Berlino, 12

Uno degli inviati speciali della stampa germanica sul fronte libico ha avuto occasione di partecipare ad un volo di ricognizione eseguito in questi giorni sull'oasi di Cufra da due apparecchi tedeschi. Al suo ritorno da questa spedizione egli ha inviato a Berlino un dettagliato resoconto che viene pubblicato da molti giornali.

Il volo — narra il giornalista — si è svolto prima sulla magnifica litoranea costruita dagli Italiani, poi gli apparecchi hanno deviato verso sud-est sull'immenso deserto. E' stato un volo di circa 2000 chilometri tra cielo e sabbia, pieno di interesse e di allucinanti visioni. Alla fine si è scorta all'orizzonte una macchia indistinta che si è andata man mano precisando e ingrandendo, una distesa verde nella vampa accecante del sole africano: l'oasi di Cufra, l'oasi rigogliosa e fertile, difesa fino all'ultimo con magnifico eroismo dal piccolo presidio italiano contro le soverchianti forze inglesi

Ma a richiamarci alla realtà sono apparsi improvvisamente oltre l'estremo limite dell'orizzonte dei minuscoli punti neri che hanno raggiunto rapidamente considerevole altezza. Si trattava di apparecchi inglesi. La nostra missione era precisa e, prima che essi potessero avvicinarsi, abbiamo ripresa la via del ritorno distanziandoci velocemente. Cufra si impicciolìva a vista d'occhio e sembrava di udire l'ultimo grido lanciato attraverso le vie dell'etere dagli Italiani che la difendevano strenuamente. «Noi distruggiamo la radio».

Il Führer a Linz

Entusiastiche accoglienze

Linz, 12

Verso le 21 di stasera il Führer è giunto improvvisamente a Linz per partecipare alla cerimonia commemorativa del 3.o anno della liberazione della Marca Orientale. La popolazione ha accolto il Capo del Terzo Reich con entusiastiche dimostrazioni.

Il nuovo Ambasciatore nipponico a colloquio con l'Ammiraglio Räder

Berlino, 12

Il nuovo Ambasciatore nipponico a Berlino Generale Oshima, si è recato oggi a far visita al comandante in capo della flotta tedesca, Grande Ammiraglio Räder. Le conversazioni svoltesi in tale occasione furono improntate alla più viva cordialità.

La nostra aviazione attacca senza soste posizioni e basi del nemico sul fronte greco

Gravi perdite inflitte all'avversario nel settore della Vojussa - Nostri reparti attaccano ed occupano una posizione nel settore di Cheren

Il Bollettino 278

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 12 marzo 1941 XIX:

Sul fronte greco attacchi nemici nel settore della Vojussa sono stati respinti infliggendo all'avversario gravi perdite. Sono stati catturati prigionieri ed armi.

Nella giornata di ieri e nella notte, con azioni a carattere continuo, nostre squadre aeree hanno ripetutamente attaccato basi logistiche, opere ed apprestamenti militari, batterie e truppe del nemico. In combattimenti aerei, due velivoli nemici sono stati abbattuti, due nostri velivoli non sono rientrati.

Nella notte sull'11, velivoli del C. A. T. hanno bombardato opere militari di Malta.

Nell'Africa settentrionale, velivoli del C. A. T. hanno bombardato accantonamenti e automezzi britannici. Il nemico ha compiuto, nella notte dal 10 all'11 una incursione aerea su Tripoli. Nessuna vittima, lievi danni.

Nell'Egeo velivoli nemici hanno attaccato nostre basi aeree dell'isola di Rodi; un ferito, qualche danno.

Nell'Africa orientale, nostri reparti hanno attaccato ed occupato una posizione nemica nel settore di Cheren, volgendone in fuga il presidio. La nostra aviazione ha spezzonato, nel settore somalo, forze nemiche, provocando vasti incendi. Velivoli britannici hanno bombardato alcune località dell'Eritrea senza arrecare danni di rilievo.

Una incursione di "Blenheim„ e "Gloster„ sventata dai cacciatori dell'Albania

Aeroporto X, 12

In fondo, non è il tempo che ha torto: siamo noi che con la nostra, del resto non ingiustificata impazienza, cerchiamo di precorrere le stagioni e già ci sembra addirittura primavera avanzata appena una bella giornata di sole e di calma viene a rallegrare gli spiriti e aprire i cuori alla speranza, quando invece è ancora inverno — sia pure agli sgoccioli — e il cielo ha ancora diritto di imbronciarsi improvvisamente, di scaraventare giù torrenti d'acqua, di vendicarsi per qualche ora di sereno con mezza settimana di temporali.

Certo questa alternativa di belle e cattive giornate non è delle più piacevoli La serata è chiara. La notte è serena, e alla mattina si va al campo speranzosi; e lì invece le nuvole o la pioggia addirittura.

Arriva la sera (l'attività dei vari reparti ha dovuto necessariamente essere limitata; hanno potuto lavorare quasi soltanto i caccia o i ricognitori terrestri delle basi più vicine alle zone operative); si guarda la pioggia che picchietta i vetri, si studiano attentamente le previsioni. Magari l'indomani mattina, appena l'alba schiarisce il cielo, un ordine improvviso fa a scaraventare tutti giù dal letto, pronti per partire mentre alcuni altri più fortunati vanno appena allora a dormire, dopo aver effettuato una importante azione notturna. Loro, almeno, dormiranno al sicuro; il loro volo di guerra l'hanno fatto...

A proposito delle azioni notturne, va rilevato che in esse vengono largamente impiegati apparecchi piccoli: i caccia e i ricognitori terrestri che nell'oscurità delle vallate, appena rischiarate da obliqui raggi di luna, si lanciano arditamente, mitragliano e spezzonano da bassa quota le strade sulle quali circolano col favore della notte gli automezzi e le salmerie; e attaccano gli accantonamenti, gli ammassamenti di truppe, con quali ottimi risultati è facile a comprendere, giacchè il fattore sorpresa viene così sfruttato in pieno.

L'altra notte non meno di una diecina di codeste brillanti azioni sono state effettuate nelle zone di Premeti e di Argirocastro. Il tempo era mediocre, più brutto che bello; non mancavano le nubi, nè la foschia era trascurabile; elementi tutti questi però che, se hanno reso difficile ai nostri piloti l'avvistamento e la mira del nemico, hanno tuttavia loro permesso di giungere su di esso inaspettati e operare quasi non visti.

Anche nella giornata di ieri, nonostante il maltempo, sono state effettuate numerose crociere di protezione e di scorta ai bombardieri e non poche azioni, sempre in campo tattico, con l'impiego complessivo di quasi un centinaio di velivoli tra caccia, ricognizione e bombardamento

Un'incursione del nemico tentata mediante nove «Blenheim» scortati da una ventina di «Gloster» è stata sventata dai cacciatori dell'Albania, i quali hanno prontamente avvistato la formazione che dirigeva sulle nostre linee e l'hanno arditamente intercettata costringendola al combattimento, sebbene gli italiani si trovassero al momento dello scontro ad una quota inferiore. La battaglia è avvenuta infatti sotto un cielo coperto di nubi basse e grevi, intorno ai duemila metri o forse meno; è stata breve e accanita Le «Frecce» hanno opposto una barriera di ferro, di fuoco e di ardite evoluzioni ai bombardieri nemici abbattendo ben presto un bimotore «Blenheim» che i piloti hanno distintamente visto incendiarsi; altri nel frattempo duellavano brillantemente coi «Gloster», e anche uno di questi è precipitato andando a fracassarsi al suolo.

Purtroppo in piena battaglia — che si è svolta tutta al di sopra delle nostre linee, cosicchè fanti e alpini hanno potuto seguire le sue emozionantissime fasi — anche due nostre «Frecce», svantaggiate dalla minor quota, sono state colpite dal piombo nemico.

Raffaello Guzman

Una specie di dichiarazione di guerra

Gli Inglesi manterranno il blocco contro le navi francesi anche se scortate

Lisbona, 12

Nei circoli britannici si è dichiarato che il blocco sarà mantenuto senza alcun riguardo per qualsiasi protezione data alle navi mercantili francesi.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI NIPPONICO è partito alla volta dell'Europa

Matsuoka visiterà Stalin

Tokio, 12

Alle 22.30 (ora di Tokio) il Ministro Matsuoka e le undici persone del suo seguito sono partiti per l'Europa, salutati con entusiastiche manifestazioni da una numerosissima folla inneggiante alla collaborazione fra i Paesi del Patto tripartito. Erano a salutare il Ministro degli Esteri alla stazione il Ministro della Guerra Tojo, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Sugiyama, il Ministro della Marina Ammiraglio Oikawa, vari membri del Gabinetto, il Regio Ambasciatore d'Italia, l'Incaricato d'affari di Germania e quello di Romania, vari ufficiali italiani, e tedeschi in uniforme.

Matsuoka sosterà durante il suo viaggio al Tempio di Ise, consacrato alla Dea del Sole. Si conferma che sarà a Manciulì il 17 prossimo. Matsuoka reca vari doni che offrirà al Duce e al Führer ed alle principali personalità tedesche ed italiane. Si tratta di opere d'arte antiche caratteristiche del Giappone.

Dichiarazioni alla stampa

Poco prima della sua partenza, Matsuoka ha ricevuto i giornalisti italiani e tedeschi, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni.

Matsuoka ha detto che il suo viaggio a Berlino e a Roma ha origine dal cordiale invito rivoltogli da von Ribbentrop e dal Conte Ciano il giorno della firma del Patto tripartito. Soltanto oggi la situazione politica gli ha consentito di effettuare questo viaggio tanto interessante.

Il Ministro ha ricordato al corrispondente dell'Agenzia *Stefani*, con parole di vivissima simpatia, il suo primo incontro con il Duce, avvenuto il 3 gennaio del 1932. Matsuoka ha detto che il Duce si intrattenne allora con lui per oltre un'ora.

«*La mia conversazione con il Duce* — ricorda Matsuoka — *fu cordialissima e si svolse sui più svariati argomenti, compresa la filosofia*». Matsuoka rievoca quindi il simpatico episodio della offerta del distintivo fascista fattagli a Roma nella sede del Partito, distintivo che egli conserva come un simbolo prezioso.

«*Non c'è bisogno* — ha continuato Matsuoka — *di rendere l'alleanza italo-tedesco-nipponica più concreta: essa è già perfetta. Sarò felice di rivedere il Duce e di conoscere altre personalità italiane. Abbiamo stipulato il Patto tripartito con fede reciproca; lo convalideremo ora con la conoscenza reciproca. Sono stato già due volte in Germania, ma non avevo mai avuto finora il piacere di conoscere, come da tempo desideravo, Hitler e altre personalità del Reich*».

Infine il Ministro Matsuoka ha dichiarato che passando per Mosca, nel suo viaggio di andata visiterà Stalin e altre personalità sovietiche. Anche al ritorno incontrerà forse nuovamente alcuni uomini politici dell'Urss, ma su tale seconda visita non c'è ancora nulla di deciso.

Un grave colpo per Londra

Tutti i giornali commentano vastissimamente il viaggio di Matsuoka a Berlino e a Roma. Lo *Hochi* sottolinea la grande importanza e il particolare significato della visita del Ministro degli Esteri nipponico nelle Capitali dell'Asse, rilevando come l'Europa si sta completamente trasformando in seguito ai grandi successi italo-tedeschi. Le conversazioni che Matsuoka avrà col Führer e col Duce — continua l'*Hochi* — gioveranno per vantaggiosi sviluppi nel quadro del Patto tripartito e costituiranno un grave colpo per l'Inghilterra e per gli Stati Uniti. La politica estera del Giappone prosegue basandosi sul Patto tripartito e sull'amicizia sincera del popolo nipponico per l'Italia e la Germania. L'*Asahi* scrive che la visita di Matsuoka a Berlino e a Roma avrà molte ripercussioni. Il giornale ricorda il Rescritto promulgato dall'Imperatore all'epoca della firma del Patto tripartito per concludere che l'attuale missione di Matsuoka è quella di rafforzare sempre più la collaborazione italo-tedesco-nipponica. Il *Niki Niki* esalta il significato della visita rilevando che essa potrà avere una grande importanza economica. Lo *Yomiuri* scrive che la visita di Matsuoka a Berlino e a Roma prova il perfetto funzionamento del Patto tripartito e fa crollare le dicerie anglo-americane su una pretesa debolezza del Patto stesso.

Gli eroi di Giarabub esaltati dalla stampa ungherese

Budapest, 12

Il *Magyarorsag* consacra un ammirato commento alla lotta degli eroi italiani di Giarabub. Questa lotta è la più bella pagina della storia militare italiana. Gli italiani, circondati dal nemico, continua il giornale, si difendono con un coraggio e una tenacia simile a quelli degli eroi tedeschi di Narvik. Lo Stato Maggiore inglese continua a mandare rinforzi, ma gli eroi del deserto resistono fino all'ultima goccia di sangue.

Sotto la commozione di Churchill

ANGOSCIA della vecchia Inghilterra

L'ultima carta: l'aiuto americano

Roma, 12

Nella commozione con la quale alla Camera dei Comuni Churchill ha annunciato oggi l'approvazione della legge nordamericana per gli aiuti all'Inghilterra, il mondo ha sentito tutta la angoscia della vecchia Inghilterra la quale sa di essere stata già irrimediabilmente sconfitta dall'Asse e di avere nell'aiuto nordamericano la sua ultima carta. E' una carta alla quale gli Inglesi hanno assegnato forse una funzione superiore a quella che effettivamente può esercitare.

In ogni modo, il grido di esultanza del Governo e della Camera dei Comuni consacra dinanzi al mondo l'inesorabile decadenza dell'Inghilterra la quale, per la prima volta nella sua storia, riconosce pubblicamente di non essere più padrona dei suoi destini e di dovere la sua esistenza all'aiuto di un'altra Nazione. La storia insegna che quando un Impero è ridotto in simili condizioni quell'Impero è virtualmente finito.

Attraverso le parole pronunciate da Churchill ai Comuni, e convalidate dalle acclamazioni dell'assemblea, passa agli annali il fatto storico che l'Inghilterra ha trasferito agli Stati Uniti la primogenitura fra i Paesi di lingua inglese. La grande ombra di Abramo Lincoln può essere soddisfatta del cammino percorso dalla sua opera! Nell'esaltazione della sua gratitudine per il salvatore, Churchill ha definito la legge nordamericana «un monumento politico di generosità e di chiaroveggenza».

Sulla generosità dei nordamericani i popoli di tutta l'Europa non hanno certo la medesima opinione di Churchill. Soprattutto non condividono la sua opinione le disgraziate popolazioni del Belgio e della Francia le quali debbono all'aiuto germanico se non sono morte di fame e di freddo durante l'inverno. I medesimi viveri e medicinali che gli strati più umanitari del popolo nordamericano avevano preparato per aiutare almeno le donne ed i bambini dei due Paesi non hanno potuto attraversare l'Atlantico perchè gli Inglesi non lo hanno permesso e perchè Roosevelt ha approvato il modo di pensare e di sentire degli Inglesi.

A parte queste constatazioni di carattere umanitario è difficile trovare qualche cosa che abbia affinità con la «generosità» nella politica degli Stati Uniti i quali durante 18 mesi di guerra hanno venduto in contanti all'Inghilterra armi e munizioni destinate ad ammazzare gente ed ora stanno organizzando freddamente il più colossale affare di forniture di guerra che si sia registrato nella storia dell'umanità.

Quanto alla «chiaroveggenza» che Churchill vede nella decisione degli Stati Uniti è assai probabile che a conflitto terminato il popolo nordamericano abbia una opinione ben differente da quella del Premier inglese. Il destino aveva collocato il popolo nordamericano al di fuori del conflitto di fronte al quale poteva svolgere una grande azione di umanità e poi cooperare alla nuova sistemazione del mondo su basi più giuste. Il Governo nordamericano ha invece trasferito artificialmente gli Stati Uniti sul piano del conflitto. La personalità che il Presidente Roosevelt si è assunta dinanzi a tutti i popoli belligeranti è assai grande ed il giudizio della storia sarà severo su quest'uomo.

Non meno grave è la responsabilità che Roosevelt si è assunta di fronte al medesimo popolo nordamericano, sul piano morale come su quello economico.

Il senatore Taft, in una pubblica conferenza ha già espresso il timore che gli enormi armamenti nordamericani conducano ad un'inflazione. La Tesoreria ha previsto un prestito federale di un miliardo di dollari al mese, per i primi 15 prossimi mesi. Il pubblico non potrà assorbire che tre miliardi o al massimo quattro. Gli altri 11 o 12 miliardi dovranno essere sottoscritti più o meno obbligatoriamente dalle banche. Sta per determinarsi l'assurdo che la lotta impegnata dagli S. U. contro gli Stati autoritari comporti la formazione di uno Stato autoritario negli medesimi Stati Uniti. Il grande esperto finanziario presso il Ministero dell'Agricoltura e notissimo economista Donald Montgomery, ha previsto in una conferenza pubblica che gli S. U. dovranno finire per adottare il razionamento dei generi di consumo. La salita dei prezzi dei prodotti di prima necessità si prospetta inevitabile.

Continuando la sua apologia della legge americana per gli aiuti all'Inghilterra, Churchill ha dichiarato che l'aiuto schiacciante della forza finanziaria e industriale degli S. U. mira a «permettere alle grandi e piccole Nazioni di vivere sicure nella tolleranza e nella libertà; dimenticando di specificare che per «tolleranza» si intende tollerare le infamie e le oppressioni della plutocrazia britannica, e che per «libertà» si intende la libertà dei popoli di lingua inglese di dominare e di sfruttare il resto del mondo.

Dopo gli attesi aiuti
Londra auspica l'intervento

Stoccolma, 12

(B) La notizia dell'entrata in vigore della legge americana sugli aiuti all'Inghilterra ha dato la stura, sui giornali inglesi, a commenti pieni di significativi elogi per i cugini d'oltre Oceano. Da questi commenti risulta tuttavia chiaro che l'Inghilterra, con le sole sue forze, si sente ormai a terra e che gli aiuti degli Stati Uniti non daranno agli inglesi la certezza di battere le Potenze dell'Asse. Difatti i giornali chiedono ora che gli Stati Uniti scendano anch'essi in campo e taluni scrivono che «se l'America non vuole che i suoi prodotti vadano a finire in fondo al mare occorre bene che essa mandi pure la sua flotta». Il *Daily Express*, rincuorato dall'ossigeno che partirà dai porti degli Stati Uniti, dice nel suo editoriale: «Noi continueremo a resistere anche se saremo obbligati a nutrirci delle suole delle nostre scarpe».

Intanto la stampa, commentando le perdite di naviglio subite dall'Inghilterra nell'ultima settimana, prepara il popolo inglese alle difficoltà future e ammonisce chiaramente che l'Inghilterra deve attendersi ancora numerose di queste settimane nere.

Secondo quanto si dice negli ambienti politici, Churchill sta preparando un importante discorso, che questa volta verrà pronunciato davanti alla Camera dei Comuni. Nel suo discorso egli intenderebbe esprimere i sentimenti del popolo inglese ed esaltare l'importanza, che a Londra definiscono storica, della decisione degli Stati Uniti.

Vernon Bartlett, sulle colonne del *News Chronicle*, si occupa anche oggi del Governo di Vichy e delle dichiarazioni dell'Ammiraglio Darlan, ma sconsiglia Churchill dal dare una risposta violenta, cioè nella stessa forma della bordata che distrusse la nave di battaglia «Dunkerque» nel porto di Orano. Tuttavia l'attenzione londinese si riporta nuovamente a Dakar, e vi sono taluni che non esitano a dichiarare che Dakar fra qualche settimana attirerà su di sè l'attenzione più che qualunque altra zona, a meno che la capitale del mondo nero non divenga la scintilla che farà decidere gli Stati Uniti.

Una «mozione» generosa

Siamo, con gli Stati Uniti, in una nuova fase di quel pestifero messianismo, tutto proprio di alcune sette protestanti, che tante sciagure produsse nell'Europa di Versaglia e ch'è in parte responsabile lontano della guerra attuale. Anche ora, come allora, il Presidente americano ritiene di doversi assumere la protezione di questa o quella Potenza minore del nostro Continente — vedi il tentativo con la Bulgaria e quello, recentissimo e grottesco, con la Jugoslavia — e di erigersi a paladino nientedimeno che della moralità e della giustizia. Ma questa volta gli occhi di tutti hanno visto ben chiaro oltre la maschera e nessuno s'è lasciato ingannare dalle grosse parole che mal nascondono il subdolo gioco del mondo anglosassone. Senza dire che nulla più offende quanto questa pacchiana e sfacciata intromissione d'una congrega di megalomani in faccende che non li riguardano, e comunque in casa altrui.

D'altra parte, i retroscena e le polemiche che hanno accompagnato il dibattito sulla «legge dei prestiti e affitti» al Senato di Washington hanno rivelato in modo indubbio che la legge stessa mira ad assicurare guadagni iperbolici all'industria pesante degli Stati Uniti e apre orizzonti vastissimi agli speculatori d'ogni risma, taluni dei quali sono amici personali del Presidente Roosevelt.

Che sotto le ceneri di tanto sermoneggiare «democratico» si celi, fin troppo vivo e desto, il sacro fuoco dell'affarismo più spregiudicato e della rapina, è indirettamente confermato da una curiosa e inopinata mozione che il Senato, appena chiuso il dibattito sulla famigerata legge, s'è affrettato ad approvare, e questa volta senza discussione e con voto unanime.

La mozione dice che il Governo degli Stati Uniti si rifiuterà di riconoscere il trasferimento d'una qualsiasi regione dell'emisfero occidentale da una Potenza non americana ad altra Potenza del pari non americana. Che cosa significa ciò, in parole povere? Significa che gli Stati Uniti sentono puzzo di cadavere e ipotecano già quella parte dell'Impero inglese che si trova nel Continente americano.

Come grazioso corollario alla legge sugli aiuti all'Inghilterra, non c'è male. Fa l'effetto di quell'empirico che mentre diceva al malato «ti guarirò» e gli somministrava lo specifico, avvertiva al tempo stesso l'impresario delle pompe funebri.

Nozze Barella - Mondadori

Milano, 12

Nella chiesa di San Babila il prevosto parroco canonico Gaetano Pellegrini ha unito in matrimonio la signorina Virginia Barella figlia del cav. di gr. cr. Giulio Barella, Direttore amministrativo del *Popolo d'Italia* con il signor Alberto Mondadori figlio dell'editore gr. uff. Arnoldo. Il tempio riccamente adorno e infiorato accoglieva molti invitati, autorità, amici, redattori del giornale, impiegati e dipendenti delle aziende giornalistiche. Testimoni per la sposa sono stati l'Eccellenza Osvaldo Sebastiani, segretario particolare del Duce, rappresentato dal Prefetto Tiengo, e il Direttore del *Popolo d'Italia* dott. Vito Mussolini, assente per i suoi doveri militari e rappresentato dal cons. naz. Andrea Ippolito, Segretario federale di Milano; per lo sposo il sen. Manlio Morgagni, Presidente dell'Agenzia *Stefani* e il sen. Luigi Barzini.

Celebrato il rito il sacerdote ha rivolto agli sposi fervide parole augurali comunicando la speciale benedizione del Pontefice. Molti doni e messaggi sono pervenuti. Il Re Imperatore, per il tramite dell'aiutante di campo Generale Puntoni, ha inviato le sue auguste felicitazioni e i suoi voti augurali. Il Duce ha donato una sua fotografia con affettuosa dedica. Telegrammi sono giunti dal Principe di Piemonte, dal Conte di Torino, dal Duca di Bergamo, dal Duca di Spoleto, dal Conte Galeazzo Ciano, dalla Contessa Edda Ciano, dal Ministro Serena Segretario del Partito, da Ministri, Accademici e personalità. E' seguito all'Albergo Principe Savoia un intimo ricevimento al quale hanno partecipato familiari, parenti, amici e autorità.

L'assemblea della Federazione esercenti l'industria idrotermale

Roma, 12

Si è riunita, sotto la presidenza del cons. naz. Rebucci, l'assemblea dei delegati della Federazione nazionale fascista esercenti l'industria idrotermale. Il Presidente ha riferito sull'attività federale ed ha illustrato l'iniziativa di bandire concorsi tra studiosi di idrologia, con importanti premi a carattere ricorrente per 5 anni, allo scopo di incoraggiare gli studi idrologici, promuoverne lo sviluppo e stimolare così il progresso della crenoterapia in Italia, con particolare riguardo alla profilassi sociale, alle esigenze demografiche della Nazione e alla lotta contro la sterilità.

Una richiesta per polizze d'assicurazione accolta dalla «Finmare»

Roma, 12

Accogliendo la richiesta avanzata dalla Federazione della Gente del Mare, la Società finanziaria marittima («Finmare») ha aderito e in conformità ha dato istruzioni alle quattro Società di navigazione di preminente interesse nazionale perchè sia provveduto nei riguardi delle polizze di assicurazione sulla data mantenuta in vigore sulle norme del R. D L. 16 settembre 1937 per il pagamento a carico delle Società del soprapremio dovuto agli assicurati che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 3 del D. M. 5 settembre 1940. La pronta adesione della «Finmare» alla richiesta della Federazione della Gente del Mare merita una particolare valutazione trattandosi di ben 553 polizze per un ammontare normale annuo di premi di lire 1.108.415,05.

La distribuzione del burro di esclusiva competenza del Ministero

Norme per la lavorazione

Roma, 12

Allo scopo di disciplinare in forma totalitaria l'approvvigionamento e la distribuzione della crema, del burro grezzo e del burro impacchettato prodotti con latte di vacca, di pecora, di bufala o proveniente dai sottoprodotti della trasformazione, il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste con proprio decreto in corso di pubblicazione ha disposto che, a decorrere dal 24 marzo 1941 XIX tutti i suddetti prodotti siano tenuti a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possano pertanto formare oggetto di alienazione o di cessione.

La loro raccolta e distribuzione verrà disciplinata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a mezzo dell'ufficio distribuzione olii e grassi alimentari (U.D.O.G.A.) e delle sezioni provinciali dell'alimentazione, le quali, con la collaborazione degli enti interessati e dei podestà compileranno, per ciascuna provincia, l'elenco dei produttori di crema, di burro grezzo e di burro impacchettato per singolo stabilimento o azienda. I produttori poi hanno l'obbligo d'istituire un registro di carico e di scarico sul quale debbono annotare giornalmente le materie prime introdotte con l'indicazione del titolo di grasso, i quantitativi lavorati e quelli consegnati.

Tale registro dovrà essere esibito, ad ogni richiesta, agli agenti di polizia, ai funzionari dei servizi dell'alimentazione e dell'Udoga. Tutti i produttori e i commercianti sono obbligati a denunciare il 24 marzo corrente alla sezione dell'alimentazione della provincia le consistenze esistenti alla mezzanotte del 23. E' fatto obbligo inoltre ai produttori di denunciare alla sezione dell'alimentazione della provincia dove trovasi lo stabilimento o l'azienda, ogni lunedì le produzioni ottenute e le consegne effettuate nella settimana precedente.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentite le organizzazioni interessate, designerà alcune ditte che dispongano di adeguata attrezzatura tecnica e finanziaria, presso le quali dovrà affluire tutto il burro grezzo prodotto, salvo i quantitativi che saranno lasciati ai produttori impacchettatori entro i limiti loro spettanti. Le creme non burrificate in luogo saranno consegnate soltanto alle ditte attrezzate alla burrificazione e autorizzate dal predetto Ministero alla raccolta del burro grezzo.

Il burro raccolto presso le ditte assegnatarie costituirà la massa di manovra con cui il Ministero provvederà ad assicurare il fabbisogno delle singole provincie. Particolari norme, già in via di applicazione, assicureranno, oltre il severo controllo della produzione e della raccolta, la regolarità della distribuzione, in conformità dei piani di consumo che il Ministero dell'Agricoltura ha opportunamente predisposto.

Concorso per un nuovo tipo di recipiente per conserve alimentari

Roma 12

Il Ministero delle Corporazioni ha indetto un concorso a premi per la presentazione di un nuovo tipo di recipiente per conserve fabbricato con materie prime essenzialmente nazionali da usarsi in sostituzione delle scatole di banda stagnata per la confezione e la conservazione dei prodotti dell'industria delle conserve alimentari. Detti recipienti devono soddisfare a tutte le esigenze igieniche e tecniche dell'industria degli alimenti conservati.

Le domande di partecipazione in carta da bollo da lire 6 devono essere presentate al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale dell'Industria, non oltre il 31 marzo 1941-XIX. I partecipanti dovranno far pervenire entro il 10 aprile 1941, in almeno 40 esemplari, i recipienti di loro ideazione alla Regia Stazione Sperimentale per l'Industria delle conserve alimentari in Parma, franchi di ogni spesa, accompagnati da una dettagliata relazione.

Sono stati stabiliti i seguenti premi: 1) un premio da lire 20 mila; 2) un premio da lire 10 mila; 3) un premio da lire 5 mila; 4) un premio da lire 3 mila; 5) sei premi da lire 2 mila cadauno. I tipi di recipienti presentati saranno esposti nella Mostra autarchica per le scatole e imballaggio per conserve che si terrà in Parma dal 14 al 17 aprile

Disegni di legge approvati dalla Commissione del bilancio

Roma, 12

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle Finanze. Al principio della seduta il presidente ha inviato un saluto di omaggio alla memoria del camerata Fregonara, caduto gloriosamente, il quale era componente della Commissione fin dalla costituzione della nuova Camera.

La Commissione ha esaminato con ampia discussione, alla quale hanno partecipato, oltre al relatore cons. naz. Mazzini, il Sottosegretario di Stato, il presidente ed i cons. naz. Cerutti Giuseppe e Pesenti Antonio, i provvedimenti rispettivamente concernenti modificazioni all'imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore emessi da società, istituti ed enti diversi dallo Stato e la nuova disciplina della distribuzione dei dividendi delle società commerciali. I due disegni di legge sono stati approvati con modificazioni.

Anche il disegno di legge relativo all'assicurazione obbligatoria contro i rischi di guerra delle navi di nazionalità italiana e delle navi in costruzione, è stata oggetto di discussione, cui hanno preso parte, oltre al presidente, al Sottosegretario di Stato ed al relatore Paolini, i cons naz. Bibolini, Calza Bini e Mazzini.

La Commissione ha pure approvato nel testo presentato dal Governo, i disegni di legge riguardanti la limitazione del diritto di rivalsa da parte dei fabbricanti per l'imposta sul consumo dell'energia luce (relatore Molfino), il finanziamento di spese straordinarie per esigenze belliche (relatore Rossi Amilcare) e, dopo discussione, le modificazioni alla legge istitutiva dell'Ente per la costruzione e l'esercizio di acquedotto nell'A. O. I. (relatore Spinelli Domenico). Sono state, infine, approvate maggiori assegnazioni ai bilanci 1940-41 di alcuni Ministeri (relatore Pesenti Antonio).

I viaggi di nozze a Roma nello scorso mese di febbraio

Roma, 12

Nel mese di febbraio u. s. sono stati venduti 191 biglietti ferroviari di 1.a classe; 1008 di 2.a e 611 di 3.a classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 284.827 coppie di sposi delle quali 3003 provenienti da località di confine.

La stipulazione del contratto di lavoro per il personale di fatica della «Finmare»

Roma, 12

Tra le competenti organizzazioni sindacali di categoria è stato stipulato un contratto collettivo di lavoro per il personale di fatica dipendente dalla Società Finanziaria Marittima (Finmare). Con tale contratto collettivo di lavoro si prevede ad estendere al personale di fatica in servizio presso gli uffici della Società Finanziaria Marittima il contratto collettivo di lavoro nazionale del 5 giugno 1940, riguardante il trattamento del personale dipendente da aziende armatoriali che non abbia qualifica impiegatizia.

Il Protettorato di Boemia a due anni dalla costituzione

Un'intervista con von Neurath

Berlino, 12

Il 15 marzo ricorre il secondo anniversario della costituzione del Protettorato di Boemia e Moravia. La *Börsen Zeitung* pubblica oggi un'interessante intervista concessa ad un suo collaboratore dal Reichsprotektor, barone von Neurath.

Dopo aver rilevato come la Cecoslovacchia svolse sempre una politica antitedesca servendo così di comoda base, nel cuore dell'Europa, per le offese che l'Inghilterra divisava di condurre contro il Reich, il barone von Neurath ha ricordato che nel 1937, quando egli era Ministro degli Esteri di Germania aveva fatto chiaramente intendere all'allora Presidente dello Stato ceco, di mutare l'indirizzo della sua politica antitedesca se gli stava a cuore la felicità del suo popolo. L'inserimento nello spazio economico della grande Germania e il lavoro per la produzione bellica, hanno molto aumentato le possibilità di guadagno per gli operai del Protettorato. La disoccupazione, che prima rappresentava uno dei problemi più dolorosi è ormai debellata. Inoltre ben 10.000 lavoratori cechi prestano ora volontariamente la loro opera nei territori del Reich. Le condizioni di vita dei lavoratori cechi sono di gran lunga migliorate di fronte a quelle che erano nel passato regime democratico. La Repubblica cecoslovacca, anche nel campo economico, mancava di omogeneità. Lo spazio centro-europeo era stato spezzettato, distrutto illogicamente dal trattato di Versaglia. Così la Repubblica cecoslovacca era un miscuglio di economie già facenti parti di altri complessi economici spezzati o distrutti dall'infausto trattato e mancava perciò quell'armonia tanto necessaria a creare stabili condizioni di equilibrio. La nuova organizzazione economica permetterà tra breve al Protettorato anche una migliore distribuzione delle sue esportazioni rispetto alla produzione.

Al termine dell'intervista il barone von Neurath ha parlato dei gruppi etnici tedeschi, viventi nel protettorato, dicendo come essi oggi siano organizzati ed occupino una posizione importante nella sfera di attività del laborioso popolo ceco. Scuole ed istituzioni nazionalsocialiste sono state fondate per la gioventù. Tutta l'opera svolta dalle autorità tedesche in collaborazione con quelle ceche nello spirito delle direttive fissate dal Führer, è rivolta a cancellare tutte le incongruenze ed i malanni cagionati in quel Paese in 20 anni di doloroso dopoguerra, al fine di avviare anche quel popolo verso un radioso destino.

Tre anni dall'annessione della Marca Orientale al Reich

Berlino, 12

La stampa del mattino dedica lunghi articoli ed intere pagine di fotografie al terzo anniversario dell'annessione della Marca Orientale al Reich. La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ricordata a grandi linee la storia del popolo tedesco negli ultimi secoli ed il significato mistico che acquistano per la grande Patria le unioni dei territori e dei gruppi etnici germanici, afferma come il Reich non abbia mai presentato quanto oggi caratteri di tanta ampiezza e di omogeneità che gli assicurano fin d'ora la vittoria in tutte le imprese alle quali il Führer vorrà avviarlo.

Politica finanziaria ed economica in un discorso di Funk

Berlino, 12

Durante l'assemblea generale della Reichsbank, il Presidente dell'Istituto di credito tedesco e Ministro dell'Economia del Reich dott. Funk, ha parlato sui problemi riguardanti la politica finanziaria ed economica della Germania. Egli ha detto tra l'altro che anche l'attività bancaria tedesca si è perfettamente adattata in tutte le sue branche alle circostanze del momento, conseguendo ottimi risultati. Negli scambi internazionali il marco si è imposto, mentre non si parla più di un carattere internazionale della sterlina come base di valutazione finanziaria.

Secondo il dogma valutario britannico una sterline debole — ha detto il Ministro — promuove una maggiore esportazione e limita invece le importazioni. Ciò che infatti avviene, ma in netto contrasto con gli interessi britannici del momento che richiederebbero esattamente l'opposto.

La politica valutaria nazionalsocialista — ha continuato il Ministro — si basa invece sul terreno pratico e sulle necessità statali. Nonostante il blocco inglese, infatti, il volume del commercio tedesco con l'estero è aumentato negli ultimi mesi, raggiungendo quasi le cifre dell'anteguerra. Lo scambio di merci con i Paesi in Europa, esclusa la Granbretagna e la Francia è salito nello scorso anno a circa il 65% di quello anteriore. I numerosi trattati di commercio conclusi questo anno dimostrano inoltre che la Germania è riuscita ad opporsi efficacemente al blocco britannico. La politica valutaria tedesca ha ripudiato la copertura aurea da quando questa si è dimostrata un'arma di intrighi politici.

Notiziario sportivo

L'odierno inizio in Valgardena dei campionati assoluti di sci

32 partecipanti alla gara di fondo

Selva Valgardena, 12

(e. g.) Sole mediterraneo e neve ottima hanno caratterizzato la laboriosa vigilia dei campionati assoluti dello sci dell'anno XVIII, che vedranno domattina il loro inizio e che si preannunciano di vivo interesse per la partecipazione di un centinaio di atleti, alcuni dei quali sono i migliori rappresentanti dello sciismo nazionale.

Per la prova della prima giornata, quella del fondo, è stata scelta a teatro la ridente zona della Valle Lunga. Jammaron, Aristide, Mario e Severino Compagnoni con Giovanni Perenni sono gli uomini, sui quali più i tecnici puntano maggiormente gli sguardi. Il piemontese Gerardi, atleta particolarmente «tagliato» per questa prova, non scenderà in campo.

Se le condizioni della neve saranno come oggi, i distacchi fra i primi dovrebbero essere insignificanti. Aristide Compagnoni e Alberto Jammaron, che intende ripetere la smagliante prova che a Cervinia gli permise la conquista del titolo per l'anno XII, sono secondo noi, i maggiori aspiranti alla vittoria. La prova si effettuerà su un classico tracciato ad anello di km. 18 scelto da Saares, l'allenatore insuperato e insuperabile dei nostri fondisti per la sua competenza e per l'ascendente sui suoi disciplinatissimi allievi. Ben 32 saranno i partecipanti alla prova di domani. Scorrendo l'elenco degli iscritti, troviamo i più bei nomi del fondismo italiano. Per quel che riguarda la partecipazione alla prova di fondo, tutti i primati sono stati quest'anno battuti. La scuola militare di alpinismo di Aosta, le Fiamme di Predazzo, i comandi della Milizia Ferroviaria, della Confinaria e della Forestale, dell'Azienda elettrica di Milano e del Dopolavoro Cogne di Valdigna sono qui con squadre agguerrite e coi loro uomini migliori. Anche per i posti d'onore avremo certamente una lotta serrata, perchè Perruchon, Rodighero, Rizieri, Vitalni e De Cassan ed altri giovani provenienti dalla 2.a e 3.a categoria vorranno conquistarsi definitivamente un posto al sole nella graduatoria dei valori delle prove di resistenza.

I campionati sono stati ufficialmente inaugurati nel pomeriggio a Campo Stella con l'alzabandiera e con la commemorazione dei gloriosi Caduti in guerra. Indi, organizzatori e concorrenti a queste edizioni di guerra dei campionati degli azzurri, si sono recati in devoto pellegrinaggio al Camposanto di Selva, ove è stata deposta una grande corona d'alloro a nome di tutti gli sportivi italiani sulla tomba di Emilio Comici, il prodigioso scalatore triestino che ha immolato la sua giovinezza in Valle Lunga.

Il compiacimento di Serena alla squadra nazionale di scherma

Roma 12

In occasione della vittoria riportata dalla squadra nazionale italiana di scherma sulla nazionale tedesca a Berlino per 8 a 3, il Segretario del P. N. F. ha così telegrafato al presidente del C.O.N.I.: «Esprimo camerati componenti squadra schermitori italiani mio altissimo compiacimento. *Adelchi Serena*».

La F.I.S. accoglie il reclamo dell'Accademia "Sampoli" di Cremona

Roma 12

La presidenza della F.I.S., accogliendo il reclamo dell'Accademia d'armi «Sanipoli» di Cremona avverso al provvedimento di esclusione dal campionato, ha stabilito che gli incontri Istituzione Bentegodi-Accademia Cremona e «Guf» Padova B-Accademia Cremona già dati perduti per quest'ultima per esclusione dalla gara, siano effettuati il 22 marzo a Milano. Alla medesima data e località avranno luogo gli incontri di recupero Cassa di Risparmio-Accademia Cremona e Cassa Risparmio-Giovinezza Filzi già stabiliti per il 13 corrente.

Il campionato di pallacanestro

Domenica Ginnastica - Virtus

Una grande partita di pallacanestro è in programma per domenica in palestra della Ginnastica. Ospiti dei campioni d'Italia saranno, infatti, i prestigiosi giocatori della Virtus Bologna, i quali, in un finale di campionato a tutto gas, stanno bruciando le tappe per giungere, in classifica, il posto che loro compete di diritto. La gara avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduta da un'esibizione amichevole.

Il nostro Concorso pronostici

I 15 punti di Ermes Isera non ancora superati

Anche dopo le verifiche delle schede del nostro Concorso pronostici durante la giornata di ieri, nessun concorrente non è riuscito a superare il punteggio di Ermes Isera che si mantiene in testa con i suoi 15 punti. Tuttavia lo spoglio continua.

Il nuovo ordinamento delle pensioni agli insegnanti elementari

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* informa che tra giorni sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il nuovo testo unico riguardante l'ordinamento delle pensioni per gli insegnanti elementari. Esso si compone di 120 articoli con le tabelle annesse.

Secondo il giornale, le disposizioni notevoli del nuovo testo unico sono quelle che regolano il diritto degli insegnanti di riscattare i servizi che avessero prestati, prima di entrare nel ruolo presso altre amministrazioni, come di sommare tutti i servizi utili successivamente prestati nel Regno, nell'Africa Italiana o all'estero, aggiungendo nel nuovo testo, oltre le scuole elementari mantenute dallo Stato o dai Comuni o parificati agli asili d'infanzia o scuole materne e gli educatorii femminili a patrimonio sorvegliato, anche le istituzioni integrative sussidiarie o ausiliarie della scuola o parascolastiche, ciò che corrisponde allo spirito unitario che oggi anima il complesso degli ordinamenti scolastici nelle loro varie diramazioni tendenti tutti allo stesso fine. Inoltre si provvede a riaprire i termini che erano già da molto tempo scaduti allo scopo di permettere agli insegnanti che ne avessero diritto, di far valere, agli effetti della pensione, i propri diritti per il servizio militare o per istituzioni integrative della scuola, consentendo agli insegnanti degli asili infantili costituiti in ente morale e non iscritti al Monte Pensioni di far parte dell'Istituto, versando un modico contributo. Queste disposizioni sono integrate con un miglioramento del 10 per cento per gli insegnanti che avessero compiuti 40 anni di servizio.

Il minimo della pensione che, secondo il precedente testo, era di lire 7000 annue, raggiunge ora lire 8360, per quelli che avessero compiuto i 35 anni, mentre era di lire 5000, tale minimo è portato a lire 5500; per quelli che non avessero raggiunto i 35 anni di servizio, il minimo sarà di lire 2750. Viene inoltre stabilito che l'indennità diretta sia pure alquanto aumentata. Inoltre nel nuovo testo si riconoscono utili agli effetti dell'indennità o della pensione i periodi di tempo trascorsi in aspettativa dall'insegnante del quale sia stato necessario richiedere l'opera per cariche pubbliche, per ufficio del P. N. F. o da chi sia stato autorizzato a frequentare, con l'autorizzazione superiore, gli istituti superiori di magistero e le Accademie fasciste di educazione fisica, oppure corsi speciali o, finalmente, da chi abbia atteso a prestazioni in servizio della M. V. S. N. o di enti che abbiano per fine la diffusione della cultura italiana all'estero.

Altre innovazioni rappresentano soltanto mutamenti necessari per porre in armonia le vecchie disposizioni col mutamento della legislazione alla quale erano legate. Il disegno di legge interessa una vasta massa di insegnanti, ossia circa 130 mila iscritti al Monte Pensioni e circa 25 mila pensionati.

Fenomeni medianici durante la scoperta a Terni di un vecchio cimitero di suore

Terni, 12

Durante i lavori di escavo per l'approntamento di un grande ricovero antiaereo è venuto in luce nei sotterranei dell'antico edificio del Convento delle Suore di Santa Teresa, cessato nel 1862, il cimitero del convento stesso. Sgomberato dalle sabbie e dalle immondizie, in una grotta sono state trovate allineate 19 casse contenenti altrettanti scheletri di religiose, con una cintura come unico oggetto. Un altare in muratura sormontato da un'alta croce con i simboli dell'Ordine e due teschi è stato demolito alla presenza del Vescovo, ritenendo potesse trovarsi la salma di qualche Beata, ma la ricerca fu negativa. Sulla fede dell'imprenditore dei lavori, del suo capomastro e di alcuni operai si sarebbero verificati fenomeni medianici dando luogo a curiosi equivoci sul numero dei muratori adibiti all'opera. Sarebbero insomma state viste delle ombre intente ai lavori, e delle tavole con attrezzi camminare da soli, come se portate da persone.

La chiusura di un frantoio in provincia di Firenze

Firenze, 12

Il frantoio della fattoria Gentilini, sito in San Casciano Val di Pesa e gestito da Sigigatti Amerigo, fu Giovanni, mediante mendace scritturazione sul prescritto registro di carico e scarico, ha sottratto all'ammasso kg. 3755,400 di olio di oliva. E' stata quindi disposta, su ordine del Prefetto, la chiusura di detto frantoio, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria. Sono stati anche denunciati all'autorità giudiziaria le ditte Castrucci Luigi e Rapi Giulio fu Giovanni, da San Casciano Val di Pesa e Ciaramelli Italo, per non avere ottemperato alle disposizioni in materia di frangitura di olive.

Pane con farina irregolare confezionato in un forno di Bari

Carbonara di Bari, 12

Il Fiduciario del Gruppo «Leonardo Tullo» ha eseguito un sopraluogo nei forni gestiti da Giuseppe Milello e da Giuseppe Stradiota e vi ha rinvenuto 108 chili di pane confezionato con farina non regolamentare. Il pane è stato sequestrato e donato alle famiglie numerose.

COMUNICAT

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e per volo[ntà] della Nazione Re d'Italia e d'Al[bania], Imperatore d'Etiopia

Il Tribunale di Gorizia ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro:
Trevisan Giovanni di Anna, n. il 30-7-1889 a Monfalcone ed residente, in via Aquileia n. 1

Imputato

a) del reato di cui all'art. 444 P. per avere il 28-6-939 posto in commercio pesce destinato all'alimentazione pericoloso alla salute pubblica perchè guasto e in putrefazione;
b) di contravvenzione all'art. T. U. Leggi P. S. per avere esercitato il commercio ambulante senza essere iscritto nell'apposito registro dell'Autorità di P. S.;
c) di contravvenzione all'art. 4 R. D. 11-1-1923 n. 138 per avere esposto al pubblico al fine di vendita il pesce senza indicarne il pre[zzo].

Omissis - P. Q. M.

Visti gli art. 444, 448 C. P., 2, 4 R. D. 24-2-940 n. 56, 483, 488 C. P. P. dichiara Trevisan Giovanni colpevole del reato ascrittogli a) della rubrica con l'attenuante di cui all'ultimo capov. dell'art. C. P. e lo condanna alla pena di mesi cinque di reclusione e L. di multa nonchè al pagamento delle spese processuali. Dichiara condonata la detta pena come sopra inflitta sotto le condizioni di cui al R. D. 24-2-940 n. 56. Ordina la pubblicazione nel giornale *Il Piccolo* ed *Il Gazzettino*. Assolve Trevisan dalle altre due imputazioni essendo i reati rimasti estinti per amnistia.

Gorizia, 10 maggio 1940-XVIII
F.ti: Peteani, Rochelli, Mar...
Il Cancelliere f.to Interina...
estratto conforme.

Il Cancelliere G. VARACALLI

Oriani nelle memorie del suo confessore

Fra gli scrittori italiani della seconda metà del secolo scorso, Alfredo Oriani fu indubbiamente dei pochi che furono animati da profonde preoccupazioni religiose. Non c'è opera sua, da quelle giovanili, pur così piene di errori e di deviazioni, a quella della piena maturità, dove il problema religioso non trovi una trattazione o un semplice riferimento. Questo aspetto meno noto, quasi ignorato, della personalità del grande scrittore, era opportuno venisse messo nella debita luce e a questo ha provveduto egregiamente una raccolta degli scritti dell'Oriani: *Pagine religiose* edite dal Cappelli di Bologna.

Non si deve cercare in questo libro, che ha pagine di una bellezza stupenda (Giovanni Papini, in un saggio famoso sull'Oriani, non esitava a collocarlo sullo stesso piano di Michelet, Quinet, Carlyle), un'apologetica nel senso rigoroso dell'ortodossia, chè l'Oriani non si propose mai nulla di simile; bisogna, piuttosto, scorgervi la testimonianza commossa di uno spirito altissimo, che partecipò come pochi altri alla crisi del secolo scorso alle inquietudini di un tempo, che aveva smarrito l'antica fede, non ne aveva trovato una nuova ed era ancora assai lontano dalle [vie] del salutare ritorno.

Il caso dell'Oriani è singolarissimo. Cosa gli vietò di aderire pienamente all'ortodossia? Egli era all'opposizione più intransigente contro le correnti prevalenti del tempo suo: contro il positivismo, contro il socialismo, contro l'anticlericalismo, contro la demagogia. Fierissima, la sua avversione a quel triste fenomeno che fu il modernismo. Contemporaneamente, le sue simpatie andavano tutte al cristianesimo, al cattolicesimo in cui vedeva la più alta espressione della religione. Non ammetteva che si parlasse in termini equivoci della religione, confondendo, secondo la moda del tempo, la religione con la «religiosità», Dio col «divino». Per lui la religione era quella della tradizione secolare. Si poteva accettarla, no, ma non erano leciti i compromessi e i sotterfugi. D'altra parte, nessuno al pari di lui affermò la perenne vitalità del cristianesimo e la supremazia della Chiesa cattolica di fronte a tutte le altre chiese cristiane.

Che cosa, dunque, lo trattenne dall'aperta adesione alla religione positiva? A risolvere questo delicato problema di psicologia ci aiuta uno scritto di don Luigi Costa, il priore di Casolavalsenio, sacerdote esemplare, che visse durante trent'anni in intima amicizia con l'Oriani. Lo scritto: *Appunti sulle opinioni religiose e la morte di Alfredo Oriani*, porta la data del 1914 ed è di quattro anni e mezzo posteriore alla morte dell'Oriani. Lo scritto, rimasto inedito per molti anni, figura in appendice al volume *Pagine religiose* ed è una rappresentazione dell'uomo come meglio non si potrebbe desiderare.

«Mi pare — così incomincia lo scritto — che l'Oriani sia da [illegible] il pensatore e l'uomo [illegible] in religione? Come uomo nella pratica? Come pensatore mi parve che dai suoi scritti risulti [illegible] e dalle sue conversazioni [illegible] fede in relazione alla politica e alla religione in ordine al dogma e alla sua morale».

Non può interessare, ora, esaminare la posizione dell'Oriani rispetto al problema delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Gli ultimi tempi era fautore devoto della Conciliazione e accettava anche [illegible] religione cattolica una situazione di vero e proprio privilegio. Giova, piuttosto, accennare alla [illegible] della parte dello scritto che tratta in modo particolare dei sentimenti di Oriani rispetto ai dogmi.

«Ogni dogma, ogni punto di fede egli ha discusso con me, [illegible] primi anni specialmente che lo avevo conosciuto (1893), ma alle volte affinava la sua intelligenza nel combatterli, pareva attendere a una risposta, che gli lasciasse la verità e non la curiosità [illegible] soffermasse salvo poi a riprendere, non più in forma di rimorso, ma di sofisma, di cui era capacissimo. Che combattesse i dogmi l'Oriani [illegible] n'ebbe la certezza dopo una [illegible] sul dogma dell'Immacolata.

«Una sera ragionando sulla Immacolata concezione [illegible] ragionare sul dogma del peccato originale armonizzandolo col dogma dell'Immacolata, trascendendo tutti i [illegible] della Divinità, [illegible] battei la mano sulla spalla [illegible]: — Ti caro Alfredone, [illegible] Madonna [illegible] Ad Arezzo in una conferenza alla quale, dopo aver parlato della Maddalena, di San Francesco e di Cristo, aveva dichiarato che l'avvenire della religione cattolica nel secolo ventesimo dovesse essere il suo trionfo cosmopolita, gridò: — O atei non ci negate Dio; lasciate a noi poveri increduli almeno la speranza di sognarlo. — E un uomo che sente il bisogno almeno di sognare Iddio si può chiamare incredulo nel vero senso della parola?».

Un episodio. «Una mattina sulle 11 stavamo seduti sul ponte del Cardello discutendo come al solito di religione; passò una vecchia che andava all'elemosina, ci salutò sorridendo; noi la conoscevamo bene. Ei tacque alquanto, poi cominciò: — Vedi quella donna? Ella sì che è felice; io no davvero. — Perchè? chiesi io. — Perchè quella donna ha la fede ed è contenta. Ella troverà pane e ringrazierà il Signore, non lo troverà e dirà: sia fatta la volontà di Dio. Io non l'ho questa fede e sono infelice. — Perchè non l'hai tu, che la conosci così bene la fede? — Perchè non posso credere. E poco dopo esclamò: — Era meglio che non avessi mai imparato neppure a leggere».

Una sera era tornato da una conferenza ed era abbastanza contento e parlava volentieri. «Passeggiavamo soli dal Cardello a Casola sulla via provinciale. Egli tornò sul suo passato e poi prese a dire: — Dio solo è giusto e a lui nulla sfugge: tutto bisogna scontare. Hai tu capito quanto io fossi superbo? — Risposi timidamente: — Alfredo, ho creduto che nessuno sia più superbo di te, fuori che Satana. — Va bene, infatti col mio ingegno mi pareva di star sopra a tutti; ho preteso di spadroneggiare in casa, di dominare uomini e cose cogli scritti e colle conferenze. Ebbene, vedi come sono umiliato? Chi, fuorchè Dio, poteva umiliarmi così?».

Non tollerava in nessun modo che si violasse la coscienza religiosa ed era severissimo verso tutte le forme del settarismo anticlericale. «Rimase adiratissimo che non fosse chiamato il prete al letto dell'amico suo Panzacchi e fosse lasciato morire senza sacramenti. Mi diceva: — Guarda. Panzacchi non ha mai negato la religione; si è distratto in vita negli studi, nelle scuole, nella gloria, ma era credente. Lo so io. Se avessero chiamato il prete lo avrebbe accettato; era un non praticante, una specie che sono io, ma non un infedele».

Altro esempio, ancor più significativo. «A Riolo, quando morì un suo amicissimo, accorse per accompagnarlo al cimitero e farvi il discorso. Stava in casa coi parenti attendendo, quando gli fu detto: Signor Oriani, si accomodi, la carrozza è pronta. — Ma, disse, hanno suonata la campana di chiesa? — No, è un funerale civile, gli fu risposto. — Sì, l'ha voluto? — No, è morto senza prete. — Come non l'ha voluto? — Non l'abbiamo chiamato. Oriani si alzò rivolto alla figlia: Avrai creduto di far bene, io credo di no; per me hai offeso la tua dignità e la libertà [illegible]. Ero venuto per accompagnarlo e parlare su di lui. In un funerale civile non mi ci trovo bene. Addio, torno a casa».

Particolarmente toccante è quel passo in cui don Costa [illegible] Oriani a monsignor Baldassarri, Vescovo di Imola, [illegible] prima della morte, avvenuta il 18 ottobre 1909. «Nell'agosto e settembre dello stesso anno, essendo il vescovo [illegible] Oriani [illegible] l'incontro [illegible] nostre parole.

E' una vecchia osservazione che nei romanzi dell'Oriani i religiosi, i sacerdoti, figurano nella luce migliore. «Una celebre attrice disse una sera all'Oriani, sdegnata: — Come, lei, incredulo, ha introdotto nei suoi romanzi solo dei preti buoni: non ne troverà uno solo cattivo, mentre è tutto il contrario per noi donne. — Davvero! Perchè i preti cattivi sono un'eccezione, come fra voi donne, le buone».

Quali fossero i rapporti fra l'Oriani e il don Costa, a quale rispetto reciproco si ispirassero, non appare meglio descrivere che riferendo un altro brano del manoscritto.

«Prima di tutto tengo a dichiarare che l'Oriani aveva tale rispetto [illegible] con me, da confidarmi tutti i dolori mobili e le poche gioie ed io avrei potuto dirgli: vieni a messa, fa Pasqua ed ei l'avrebbe fatto, salvo poi a dire con quel [illegible] di fierezza e [illegible] per [illegible] la perduta [illegible] di Dio [illegible] il dubbio che [illegible] Marcellina [illegible] anche io al tuo riguardo [illegible] superbo e ci sono i suoi [illegible] da parte una sera [illegible] occasione della Pasqua. Mi chiese: — Fanno Pasqua tutti i tuoi parrocchiani? — Sì, ziopoi, meno uno. — Io. — L'hai detto. — Aspetterai invano. — Eh, non sarebbe poi un gran male, feci io. — No, soggiunse, e poi tu sai tutta la mia vita, ma non vengo. — Fa come ti piace; se un giorno, però... — No, rispose, neppure allora; e tu non verrai al mio letto di morte o ti caccerò. — Eh, rispose fidente, se accetti i tuoi amici, non rifiuterai il più vecchio e forse il più sincero di tutti. — No, no, e quasi urlava. — E perchè? ripresi. — Perchè voialtri preti ne fareste una festa e direste: ecco il matto del Cardello, lo si è ridotto alla fede anche lui. — T'inganni, io ne ringrazierei il Signore e i miei colleghi farebbero altrettanto. — Insomma, no. — Rispetto umano. — Non ne ho, e per voi. — Via, fa come ti piace. E non se ne parlò più».

Come sempre il pio sacerdote aveva preveduto giusto. La mattina del 18 ottobre 1909 egli era chiamato al letto del grande amico morente. «Rimanemmo soli, Sodetti. Egli mi teneva ancora stretta la destra fissandomi con quei due grandi occhi pieni di sole e di vita, sino all'ultimo: io attendevo... Dopo un po' di silenzio cominciò egli stesso l'accusa del suo passato con tale profondità di umiliazione, che io mi sentivo stringere il cuore come in una morsa e temevo di scoppiare in lagrime. Lo incoraggiavo a sperare nella Divina Misericordia e lo assolsi. Allora soltanto mi lasciò la destra che teneva stretta fin dall'incontro». Don Costa gli somministrò quindi il Viatico. «Giunsi fra due ali di popolo che pregava. Lo trovai seduto sul letto con le mani atteggiate al più umile raccoglimento, il capo chino alquanto sul petto e lo sguardo fisso su me, come in attesa di qualche gran cosa. Ricevette Gesù non so dire con quanta divozione e pietà, rassegnato, contento, e rimase parecchio tempo silenzioso e assorto».

Dopo ancor più don Costa gli impartì l'Olio Santo. «Egli esclamò: — Davanti a Dio non ho che peccati! — e l'occhio vivo, penetrante, irresistibile fino allora, si appannò, verso sera, per sempre. Intanto l'angina pectoris infieriva sempre più. Io recitavo le preci di raccomandazione dell'anima ed egli le seguiva con attenzione e le intendeva; più volte baciò ancora il Crocifisso. Erano le due dopo mezzodì. Un fortissimo accesso di respirazione e un soffocamento di tosse lo assalirono. Pochi minuti ancora, un gemito: chiuse i grandi occhi e spirò».

Ecco l'uomo, quale fu veramente, nonostante le apparenti contraddizioni e le incongruenze. «Dio sembra ancora lontano — si legge nella *Rivolta ideale* — ma l'ombra dell'uomo, prolungandosi nell'infinito, tornerà ad incontrarlo». Egli pure l'incontrò e quel giorno Dio lo volle con sè.

Simplicissimus

La sistemazione delle Grotte Vaticane

Importanti scoperte archeologiche

Città del Vaticano, 12

L'Osservatore Romano pubblica una relazione dell'architetto della reverenda fabbrica di S. Pietro, Giuseppe Nicolosi, sui lavori di ampliamento, risanamento e sistemazione delle Grotte Vaticane. Egli dice che i risultati dei lavori, parte già conseguiti e parte da conseguirsi, costituiranno un bilancio confortante anche per quelli che hanno avuto l'amarezza di non vedere rintracciata la tomba di Bramante o quella di Pier Luigi, oppure il basamento esterno «ad opus reticulatum» di un muro del circo neroniano.

Bilancio grandioso

Ed ecco l'attivo di tale bilancio: Risanate e rese igieniche e più frequentabili le sacre Grotte; sistemati più dignitosamente tutte le tombe; creati nuovi spazi, arricchendoli di materiale artistico di gran pregio con la restituzione di molte opere a suo tempo asportate; collocate in sede definitiva e dignitosa le tombe dell'Imperatore Ottone e di Papa Gregorio V; liberate dall'umidità e dalla terra le ossa del Poliandro, site nel perimetro della confessione e data loro onorevole sistemazione; migliorate in molti punti le fondazioni e proseguite zone di pavimento dell'attuale basilica; aperto un accesso ai visitatori e un disimpegno per l'ingresso dei materiali; rimesse in luce nuove opere d'arte nella zona Cemeteriale adiacente all'antico circo di Caio e Nerone, ponendole a disposizione degli studiosi.

Lo stesso giornale pubblica un articolo nell'archjosi nel quale sono elencati ritrovamenti archeologici venuti alla luce nelle Grotte Vaticane. Detti ritrovamenti si riferiscono: 1) ad alcuni muri appartenenti all'antica Basilica Costantiniana e precisamente a brevi porzioni dei muri della parete sinistra della nave centrale, del muro divisorio delle due navi minori e del muro perimetrale. 2) Resti del cimitero cristiano situato sotto il pavimento della Basilica Costantiniana. La maggior parte dei sarcofaghi venuti alla luce sono rozzi e anapigrafi, pochi scolpiti, uno solo contenente la iscrizione che si riferisce a una defunta di rango senatorio della Gens Ostoria. 3) Ritrovamenti di monumenti sepolcrali romani anteriori alla Basilica Costantiniana. I più notevoli sono avvenuti quando i tecnici vollero sincerarsi delle fondazioni dei pilastri sorreggenti il pavimento dell'attuale nave centrale.

I sepolcri venuti alla luce

Il 18 gennaio, al di sotto del pavimento, a poca distanza della tomba di Papa Pio XI, cominciò ad apparire la cornice di coronamento di un edificio sepolcrale in ottima cortina, con una decorazione pure laterizia a rombi, analoga a quella che si riscontra in alcuni monumenti del sepolcreto dell'Isola Sacra. Proseguiti i lavori, si sono potuti identificare tre monumenti sepolcrali: il primo è un colombaio di cui per ora è visibile la parte sinistra, occupata nella zona superiore da piccole nicchie per le olle cinerarie e sotto con nicchie maggiori quadrate o absidate, con colonne e capitelli di stucco; tra le due zone corre una decorazione pittorica costituita da un paesaggio con un toro e un ariete. La volta, distrutta in gran parte per disporvi poi i sarcofaghi, era pure ornata con scomparti di stucchi policromi; il pavimento era in mosaico con decorazioni a tasselli bianchi e neri. L'esterno, tutto in cortina, presentava una porta con cornice e tre finestre con elegante cornice fittile. A sinistra vi è un riquadro con un gallinaceo e a destra una elegante scena di prospettiva architettonica. A destra del colombaio sta un secondo monumento finora inesplorato e, parallelo a questo, sta tornando in luce, in questi giorni, un terzo sepolcro non destinato a sepoltura o cremazione, come il primo, ma per il rito della inumazione. Il monumento si presenta di forma quadrilatera con decorazioni a fondo rosso sia nella volta stessa che nelle pareti nelle quali si aprono le nicchie per i sarcofaghi.

Il primo di questi sarcofaghi raffigura il trionfo di Dionisio; il secondo a cinque comparti si riferisce pure alla stessa divinità. Gli attuali ritrovamenti confermano in modo mirabile quanto le scoperte avvenute nei secoli anteriori permettevano immaginare circa il carattere dell'area dove venne deposto, subito dopo il martirio, il fondatore della Chiesa Romana, il principe degli apostoli S. Pietro, cioè un'area del tutto identica a quella dove venne deposto sulla Via Ostiense, l'apostolo delle genti S. Paolo.

Pittoresche tradizioni bulgare

La festa di S. Trifone

e le simboliche mascherate carnevalesche

Una delle feste più interessanti a inizio della primavera bulgara è quella di S. Trifone, che si riallaccia ad antiche tradizioni e dà luogo a una serie di pratiche giulive. Essa è celebrata nei centri vinicoli del Paese il 14 febbraio, giorno in cui i viticoltori si recano in massa ai vigneti, procedendo alla mondatura simbolica di qualche tralcio. Il rito s'inizia con grande solennità. Mondato il tralcio, s'invoca S. Grifone perchè renda ubertosi i vigneti; quindi si asperge il tralcio con vino o con acqua benedetta. Nei centri maggiori è lo stesso pope che procede all'aspersione e alla benedizione.

Reminiscenze dionisiache

Terminato il rito, s'iniziano le feste in un'atmosfera di grande animazione: corse di cavalli, musiche, danze, e un banchetto finale, nel quale sono serviti in abbondanza cibi preparati in comune o da singole famiglie.

In certe località si usa passare all'elezione del «re dei viticoltori». La sovranità dura un anno ed è puramente onoraria. L'elezione avviene durante il banchetto, quasi sempre per acclamazione, dopodichè l'eletto è incoronato con una ghirlanda di tralci come il Bacco mitologico e recato in trionfo fino alla propria casa, dov'egli dispensa regalie. Si attribuisce a questo sovrano il potere di estendere a tutti i vigneti della regione qualche cosa della propria prosperità, talchè la scelta cada sul più fortunato.

Se la vendemmia nell'anno del suo regno è buona, egli è rieletto, diversamente la corona di tralci passa a un altro. Secondo gli studiosi del folclore locale, l'usanza ricollega alle antiche pratiche dionisiache largamente diffuse nelle regioni balcaniche.

Un'altra costumanza che caratterizza in Bulgaria il preannuncio della primavera alla fine del lungo inverno sono le mascherate del martedì grasso, molto diverse nelle intenzioni e nel significato da quelle usate a Natale, all'Epifania e a Santo Stefano: esse sono propriamente le maschere del carnevale bulgaro, e non mancano mai al loro effetto di effondere su tutta la regione un'ondata ridanciana, una gaiezza fanciullesca che si comunica egualmente a uomini e donne, a giovani e vecchi.

Le mascherate variano da centro a centro; quelle, ad esempio, di Momina-Clissura, nel dipartimento di Tatar-Pazardjik, che ha fama di essersi specializzato nel genere, si chiamano dei «dervisci» e si svolgono alla fine della settimana, il venerdì, il sabato o la domenica. Ne sono protagonisti cinque uomini, tra i quali è di prammatica il «negro» che ha la faccia unta di grasso e ricoperta di nerofumo. Egli indossa una veste nera a fodera rovesciata di pelliccia e procede armato di un simulacro di fucile, un catenaccio fuori uso, con il quale spara sulle persone che incontra. Dalla canna esce un nugolo di polvere che investe il colpito, tra gli strilli e le risate dei presenti. Compiuto il tiro, il «negro» ricarica l'arma togliendo la polvere da una borsa appesa alla cintola.

Un altro personaggio importante del corteo è il «vecchio» che si trucca il viso con una stoffa nera forata agli occhi e alla bocca e ornata di un paio di baffoni spioventi. Egli avanza armato di bastone, e ha il compito di proteggere la propria donna, che è al caso un giovane in vesti muliebri, il volto nascosto da un velo bianco. Gli altri sono i «dervisci»; hanno anche essi il muso annerito o nascosto da una maschera improvvisata, e reggono a spalle un sacco nel quale raccolgono il pane o le monete dell'offerta. La mascherata, in generale, rappresenta un corteo nuziale, nel quale il «vecchio» e la «giovane» formano la coppia.

I "dervisci,,

E' per difenderla dai motteggi del pubblico che il «vecchio» è armato di bastone e il «negro» di fucile, ma nelle stilizzazioni pittoriche dei costumi e così in certi particolari, risultano elementi di un qualche antico rito magico di cui non si ha più memoria.

Il prof. Armandov, della Facoltà di Lettere, ha dedicato interessanti studi a queste maschere, che descrive minuziosamente. Alcune sono confezionate in pelle di capra non conciata e recano orlature di un rosso vivo ai fori degli occhi e della bocca. Altre sono aggiustate su un berrettone di pelo orlato di panno rosso. Recano anch'esse fettuccie scarlatte ai fori degli occhi e del naso, e nel taglio della bocca sporgono una fila di fagioli a simulare i denti.

I mustacchi sono filati a lana e la barba a pelo di capra. Vi sono maschere che, al posto degli occhi, recano due tondi di cartone sormontati da sopracciglia nere, altre che segnano il naso con un pezzetto di legno, o le ciglia con una fila di perline. Non sono rare le maschere che hanno i baffi l'uno di lana rossa, l'altro di lana bianca, e sulla fronte ornamenti a base di conchiglie, di penne di gallina e di piccole corna fauniche.

Il Museo di Sofia possiede una ricca collezione di tali maschere, oggetto di simpatica curiosità da parte dei visitatori e interessante per lo studio etnografico del Paese.

E. M.

Cavalli e vini alla Fiera di Verona che documenta l'attività operosa del lavoro e della produzione italiana

L'U.R.S.S. restituirà all'Ungheria la bandiera del 56.o Fanteria

Budapest, 12

Durante la sanguinosa rivolta dei patriotti ungheresi del 1848-49, l'Imperatore d'Austria chiamate in soccorso le truppe dello Zar Nicola I ristabilì l'ordine concedendo però ai magiari quei privilegi che rimasero sino al crollo dell'Impero absburgico. In una delle azioni della Honved ungherese contro le forze russe, la bandiera del 56.o Reggimento di fanteria magiaro cadde nelle mani del nemico. Il glorioso vessillo attestante la lotta sanguinosa degli ungheresi per raggiungere la propria indipendenza, venne dai russi collocata nel Museo di guerra di Pietroburgo e, dopo il mutamento di regime, passò al Museo della Rivoluzione a Mosca dove attualmente si trova ancora.

Come a suo tempo si è detto, il Governo sovietico ha offerto a quello ungherese la restituzione del cimelio. L'offerta è giunta graditissima a Budapest e si apprende ora che tra qualche giorno una delegazione di ufficiali e soldati dell'Unione sovietica recherà la bandiera del 56.o Reggimento degli Honved a Lowocze, cittadina di confine, dove sarà presa in consegna da reparti dell'esercito ungherese. Si sottolinea qui stasera il gesto del Governo russo e la cerimonia militare che avrà luogo alla frontiera, starà a dimostrare le buone relazioni che intercorrono fra i due Paesi ora confinanti.

L'arrivo a Istanbul del nuovo Ambasciatore romeno

Istanbul, 12

Il nuovo Ambasciatore romeno per la Turchia, Telemaque, è giunto a Istanbul. Egli si recherà oggi ad Ankara ove presenterà le credenziali. Telemaque ha rappresentato alcuni anni or sono la Romania in Turchia in qualità di Ministro plenipotenziario.

Il solenne pontificale nell'annuale dell'incoronazione di Pio XII

Città del Vaticano, 12

In occasione della cappella papale per il secondo anniversario dell'incoronazione di Pio XII, stamane la Sistina era gremita di personalità e di dignitari della Corte pontificia. Tra gli intervenuti si notavano la famiglia dei marchesi Pacelli, il Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta e membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, il Governatore della Città del Vaticano, alti prelati tra cui i monsignori Tardini Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari; Montini sostituto della Segreteria di Stato. Anche gremite erano le attigue sale ducali e regia lungo le quali era schierata la guardia palatina per rendere gli onori al passaggio del Pontefice.

Pio XII, ossequiato nella sala dei Paramenti dal Sacro Collegio, ha assunto il manto di seta bianca a ricami d'oro e il triregno, è salito sulla sedia gestatoria ai cui lati erano sorretti i flabelli e, preceduto dal consueto corteo al quale hanno preso parte i Cardinali, ha attraversato la sala ducale e quella regia vivamente applaudito dai fedeli che ha benedetto. Nella Cappella Sistina è stato salutato dal canto del «Tu es Petrus». Assisosi sul trono si è dato subito inizio al solenne pontificale celebrato dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte.

Solenne Te Deum a Madrid

Madrid, 12

Un solenne Te Deum, al quale hanno assistito i membri del Governo, il Corpo diplomatico, le autorità ecclesiastiche, militari e civili, oltre alle rappresentanze del Partito, è stato celebrato nella chiesa pontificia di S. Michele, nel secondo annuale della coronazione del Sommo Pontefice Pio XII. Dopo la funzione religiosa, il Nunzio Apostolico ha ricevuto nella sua sede le autorità. Funzioni religiose sono state celebrate anche in tutte le principali città della Spagna.

«Vincerò e vinceremo» Due lettere del cap. Giovannini

Fra le varie lettere che i nostri combattenti inviano ai familiari, oggi ne pubblichiamo due che debbono essere lette e meditate, perchè dimostrano l'altissimo sentimento patriottico di chi ad ogni minuto rischia la vita ed è pronto ad offrire sull'Altare dell'Italia Imperiale il massimo dei beni. Le due lettere — tanto più significative in quanto non erano certamente destinate alla pubblicazione — sono state scritte dall'eroico capitano Adalberto Giovannini alla propria zia Anna Marsi che vive nella nostra città.

La prima, in data 4 gennaio, dice:

«Cara zia Anna, eccoti finalmente una lettera tutta per te. Te la meriti proprio e te la invio ben volentieri per ringraziarti della tua e delle tue affettuose parole. Ti ringrazio tanto dei buoni auguri che ricambio cordialmente. Mi è tanto piaciuto che tu abbia aggiunto una parola per il mio bravo equipaggio e per la mia nave.

E' così; siamo tutti una stessa famiglia e siamo legati ad uno stesso destino. E la mia gente si merita davvero un vostro pensiero. In tante circostanze difficili l'ho sempre sentito tenacemente unito a me, nello spirito e nella volontà, e con esso so di poter osare e vincere!

Il nostro destino sarà di Vittoria, e di Vittoria vicina! Abbiate questa certezza, come noi abbiamo questa fede!

Ho passato il Natale, se non in allegria, in serenità, con i miei compagni d'arme fra i quali ho alcuni dei miei più cari amici. Questo è già gran cosa. Ciao, cara zia Anna. Un affettuoso abbraccio a te e saluti a tutti, parenti, amici e conoscenti».

La seconda, in data 31 gennaio, contiene espressioni di uguale bellezza spirituale. Eccola:

«Cara zia Anna, grazie per la tua ed affettuosa assistenza. Le tue parole mi sono care. Ammiro il tuo entusiasmo ed il tuo buon patriottismo! Fa bene al cuore, al nostro cuore di combattenti lontani, sentire giungere da voi donne d'Italia, restate nelle nostre belle città e nelle nostre dolci case, un palpito di fede vera e pura! Ed io so che la tua è quella degli anni dell'irredentismo e di quelli della grande guerra! So quindi bene di qual lega essa sia! Brava!

Ho ferma fede e fiducia estrema nel mio destino ed in quello della nostra Italia.

Vincerò e vinceremo! Grazie anche per l'augurale «in bocca al lupo». Basta che siano lupi di almeno 20.000 tonnellate! Affettuosamente, tuo Alberto».

La tradizione volontaristica della gente giuliana è oggi, come non mai, all'altezza del compito che la Madrepatria ha affidato ai suoi figli in questa guerra di totale redenzione politica, economica e morale. Per bocca dell'affondatore Giovannini parlano tutti i generosi combattenti della nostra terra che ripetono alta e chiara la consegna al popolo italiano: Vincere!

Notiziario vaticano

Il Duca di Braganza ricevuto dal Pontefice - Restrizioni alla circolazione automobilistica

Città del Vaticano, 12

Il Pontefice ha ricevuto con gli onori dovuti al suo grado il Duca di Braganza.

La pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano ha emanato alcune disposizioni con le quali, considerate le attuali eccezionali circostanze, è vietata la circolazione di tutte le autovetture targate S.C.V. nei giorni di domenica e altri giorni festivi, eccettuate le autovetture necessarie per le esigenze di servizio della Segreteria di Stato, per i servizi dell'anticamera pontificia e del Governatorato di Stato della Città del Vaticano, e le autovetture private per accedere alle funzioni papali. Sono sempre vietate le soste delle autovetture S.C.V. davanti ai teatri, cinemà, caffè e altri locali di divertimento. E' fissata una quantità mensile di benzina per l'uso delle singole autovetture. Nei casi di inosservanza di tali disposizioni sarà ritirata la licenza di circolazione. Le suddette disposizioni sono andate in vigore dal 3 marzo.

Il Papa, profondamente afflitto per la morte del cardinale Schulte, al quale era legato da profonda amicizia sviluppatasi specialmente durante la nunziatura esercitata dal futuro Pontefice a Monaco e a Berlino, si è affrettato a inviare le sue più sentite condoglianze al Capitolo metropolitano di Colonia.

L'arrivo e la visita a Toledo del figlio del Califfo di Tetuan

Roma 12

Radio Mondar ha da Toledo che è colà giunto per una visita della città S. A. Mulej El Mehdi, figlio del Califfo di Tetuan, accompagnato dall'Alto Commissario spagnolo al Marocco, Generale Asensio, dal Ciambellano di Palazzo Abdel Mahid Brid e dal precettore particolare.

Il nuovo contratto di lavoro per gli operai addetti ai lavori della gomma e dei cavi elettrici

Roma, 12

I dirigenti delle Federazioni nazionali delle industrie varie e dei lavoratori chimici hanno concluso e firmato il contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti alle diverse lavorazioni della gomma e dei cavi elettrici. Il nuovo patto di lavoro sostituisce i contratti che erano in vigore nelle singole provincie e contiene le norme generali per una completa disciplina del lavoro di circa 35.000 operai, i quali risiedono in massima parte a Milano, Torino, Bologna, Livorno, Roma e Napoli. Esso dovrà essere integrato da accordi provinciali che saranno ora stipulati dalle organizzazioni locali, specialmente per fissare le tariffe salariali.

Il nuovo contartto, che ispira le sue clausole alla più recente pratica contrattuale, contiene varie norme particolarmente favorevoli per gli operai, specialmente per quanto riguarda il lavoro notturno, le provvidenze per la tutela igienica, la conservazione del posto in caso di malattia o infortunio e l'indennità di licenziamento. La sua decorrenza è fissata al 23 marzo. Con questa stipulazione tutte le categorie lavoratrici del settore chimico hanno raggiunto la regolamentazione contrattuale a carattere nazionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Direttive del Federale

per l'attività delle massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio

Alle ore 11 di ieri, alla Casa del Fascio, il Federale, presente il Vicefederale Foggia, ha presieduto una riunione dei componenti il Consiglio della Sezione provinciale «Massaie rurali» e della Consulta della Sezione provinciale «Operaie e lavoranti a domicilio».

Dopo le relazioni delle rispettive segretarie provinciali sull'attività svolta, sono stati esaminati vari problemi riflettenti le anzidette organizzazioni, con particolare riferimento a quelle attinenti all'attuale momento.

Il Federale, nel riassumere la discussione, ha posto in rilievo l'alta importanza del compito affidato alle massaie rurali ed alle operaie e lavoranti a domicilio, con particolare riferimento al contributo per l'autarchia e per l'incremento della produzione agricola.

Ha dato quindi direttive circa l'ulteriore attività da svolgersi nel campo politico, assistenziale, tecnico e professionale.

Ha espresso il suo compiacimento per il lavoro sinora compiuto e, ai sensi delle disposizioni in vigore, ha designato il Vicefederale Aurelio Foggia a presiedere il Comitato e la Consulta provinciale che dovranno essere riuniti almeno una volta al mese.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Ricoveri anticrollo

Il 31 marzo scade il termine per gli stabili di vecchia costruzione

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la propria ordinanza in data 15 gennaio 1941-XIX con la quale è stato reso obbligatorio l'allestimento di ricoveri anticrollo negli stabili di antica costruzione nei Comuni di Trieste, Monfalcone, Grado e Muggia; vista la susseguente ordinanza del 29 dello stesso mese, con la quale è stato prorogato il termine al 15 febbraio 1941-XIX stabilito con l'ordinanza precedente; ritenuta la opportunità di prorogare il detto termine; visti gli art. 19 e 20 del T. U. della legge comunale e provinciale, ordina:

Il termine stabilito con l'ordinanza del 29 gennaio 1941-XIX per l'allestimento di ricoveri anticrollo negli stabili di antica costruzione dei Comuni di Trieste, Monfalcone, Grado e Muggia è fissato improrogabilmente al 31 marzo corrente.

Fabbricazione e commercio di pasticceria, gelateria e panettoni

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a maggiore precisione delle norme con cui si sospendevano la fabbricazione ed il commercio della pasticceria, della gelateria e dei panettoni, ha chiarito che deve intendersi vietata tutta la pasticceria fresca e secca fabbricata con farina di cereali, con grassi soggetti a razionamento e con latte, esclusi i biscotti stampati, siringati e fatti con frutta secca o confetteria, marzapane, zucchero, miele, crema di mandorle e nocciole e con materie similari. E' conseguentemente consentita la fabbricazione di pasticceria di qualunque tipo che impieghi farine di frutta e materie diverse da farina di cereali, di grassi razionati e di latte. Nei grassi soggetti a razionamento non è compreso l'olio idrogenato di cotone, il cui impiego per l'industria dolciaria continua ad essere permesso.

Messa in suffragio dei Caduti

L'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata il giorno 15 corr., alle ore 9, nella chiesa della B. Vergine delle Grazie (via D. Rossetti).

Le fasciste di Trieste e Provincia convocate domenica a rapporto

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, alle ore 9 di domenica, 16 corrente, saranno tenuti i rapporti dei Fasci Femminili e dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della provincia.

Valgono in proposito le disposizioni impartite dalla fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili. I rapporti stessi saranno presieduti dalle fiduciarie dei Gruppi rionali fascisti e dai segretari politici nei centri della provincia.

Dopo la relazione delle segretarie, parlerà da Roma, alle donne fasciste, l'ispettrice Clara Franceschini, designata dal Segretario del Partito. E' prescritta l'uniforme fascista. Nel capoluogo i rapporti saranno tenuti nelle sedi sotto indicate: G. R. F. «Ressman», sede del Gruppo; G. R. F. «Ivancich», sede del Gruppo; G. R. F. «Comisso», Sala Mazzini, via Nizza 15; G. R. F. «Zito», sede del Gruppo; G. R. F. «Moraro», sede del Dopolavoro «Crda», via S. Francesco 2; G. R. F. «Olivares», sede del Dopolavoro «Casalini», via Cavour; G. R. F. «Rossi», Sala Littoria; G. R. F. «Trevisan», sede del Gruppo; G. R. F. «Toscovich», sede del Fascio Femminile; G. R. F. «Crena», Cinema Impero; G. R. F. «Farinacci», sede del Gruppo; G. R. F. «Berretta», refettorio dell'E. C. A., via dell'Istria. Le donne fasciste del G. R. F. «Pasca» — in via d'ingaddimento — parteciperanno ai rapporti dei Fasci Femminili di provenienza.

Iscrizione dei marittimi al ruolo dei «pronti all'imbarco»

I marittimi in attesa d'imbarco iscritti nei diversi turni presso il locale Ufficio di Collocamento della Gente del Mare, che intendono presentare domanda per la loro iscrizione nel ruolo dei «pronti all'imbarco», sono invitati a presentarsi negli Uffici della Gente del Mare (Stazione Marittima, stanza 3), muniti dei titoli matricolari per la compilazione della domanda previo esame dei requisiti richiesti dalle superiori disposizioni in merito.

L'iscrizione al suddetto ruolo dà diritto ai marittimi, per il periodo di preavviso all'imbarco o comunque all'invio ad un qualsiasi lavoro, ad un assegno alimentare di lire 8 giornaliere se di età superiore agli anni 18, e di lire 4 se di età inferiore.

Ritiro dei grassi da parte dei consumatori

L'Unione fascista dei commercianti, a seguito di accordi presi con la Sezione provinciale dell'alimentazione, comunica quanto segue:

Per il ricorrente mese di marzo si autorizzano i consumatori a ritirare le razioni di grasso (lardo, strutto, pancetta, burro, ecc.) spettanti in base alla carta annonaria, da qualsiasi fornitore e ciò indipendentemente dalla prenotazione fatta.

Consegna dei buoni di prelevamento dei generi da minestra

Si invitano gli alimentaristi a consegnare all'Ufficio Carte annonarie (Servizio controllo cedole) via dei Rettori n. 2, II piano, i buoni di prelevamento della pasta, farina e riso del mese di febbraio (II mese della carta annonaria «uno-tre») entro oggi 13 corrente.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi — ultimo giorno — dalle 8 alle 20, ininterrottamente.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'odierno esame dei corsi di preparazione politica

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 8 di oggi, nell'aula «E» della R. Università avrà luogo l'esame scritto per il passaggio al 2.o anno dei giovani che hanno frequentato il 1.o corso di preparazione politica.

Domani, alla stessa ora, avrà luogo l'esame orale per i giovani anzidetti. E' prescritta l'uniforme fascista.

Nel Fascio di S. Giacomo in Colle

In sostituzione del fascista Guglielmo Marsillio, richiamato alle armi, il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di Zona, ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di S. Giacomo in Colle, il fascista Antonio Furlan, iscritto al P. N. F. dal 1926.

Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Marsillio per la proficua opera svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo con le modalità stabilite dall'ispettore di Zona.

Riunione Comitato provinciale per l'invio dei lavoratori in Germania

Per le ore 17 di oggi, sono convocati, alla Casa del Fascio, i seguenti camerati componenti il Comitato provinciale per l'invio dei lavoratori in Germania: direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, segretario generale della U. P. F. lavoratori dell'industria, direttore della U. P. F. degli industriali, direttore della U. P. F. dei commercianti, direttore della Banca Nazionale del Lavoro.

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 di sabato, 15 corrente, d'ordine del Segretario federale i sottonotati fascisti terranno brevi conversazioni di propaganda per gli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei Gruppi rionali a fianco di ciascuno indicato:

G. R. F. «Trevisan» fascista dott. Antonio Palin; G. R. F. «Crena» fascista dott. Guglielmo Steidler.

Alle ore 11 di domenica 16 corrente, i sottonotati camerati parleranno agli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno indicato:

Fascio di Combattimento di Grado, fascista cons. naz. Elio Vagliano; Fascio di Combattimento di Muggia, fascista Giovanni Relli; Fascio di Combattimento di Villa Opicina, fascista avv. Alfredo Zannoni.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 marzo 1941-XIX

NATI	7
MORTI	10
MATRIMONI	10

L'assistenza delle scolaresche ai nostri prodi combattenti

Alunne d'una scuola triestina offrono indumenti per i soldati all'Ammasso Lana del Fascio Femminile

Giungono al Centro di raccolta della lana del Fascio Femminile ed ai feriti degenti negli ospedali offerte numerose e frequenti dalle scuole della città e della provincia. Gli alunni si sono messi all'opera con tutto l'entusiasmo della loro bella età, che nell'atmosfera dell'attuale momento si tempra per un domani di grandezza della Patria.

I giovani, che sui banchi della scuola si preparano all'avvenire attingendo energie nuove dagli esempi che giungono dalle falangi dei combattenti, a cui guardano con fiera ammirazione, offrono doni ai soldati con cuore generoso. Le giovanette, future madri d'una forte generazione, collaborano con le fasciste anziane nell'assistenza ai soldati, preparando indumenti, cui uniscono scritte auspicanti vittoria. Spesso anche negli ospedali giunge ai feriti il conforto della presenza di questa balda giovinezza studiosa, che è lieta di esprimere la sua cameratesca solidarietà con quei prodi. Nelle scuole, poi, spesso arrivano dai vari fronti parole di riconoscenza e di plauso.

Scrive un alpino alle alunne di una classe dell'Istituto magistrale «G. Carducci»:

«Carissime camerate, grazie infinite del dono che gentilmente avete voluto inviarmi. L'ho gradito tanto e non so proprio come manifestarvi la mia gratitudine. Ho combattuto fino ad oggi dal 28 ottobre e faccio parte della balda «Julia», che la subdola ipocrisia inglese aveva data distrutta dal nemico nostro greco. Sappiatelo: gli alpini di Mussolini sono stati dotati e forgiati di uno spirito e di una forza capaci di superare qualsiasi ostacolo. Sanno che la lotta in cui sono impegnati comporta rischi e sacrifici, impone dolori anche gravi; ma che importa? Importante è la mèta ultima, la mèta estrema: la vittoria; e per ottenere la vittoria bisogna soprattutto credere in essa nelle ore difficili, nei passaggi perigliosi. Oggi più che mai, chi dice alpino dice forza, dice coraggio. L'Italia è fiera e orgogliosa delle sue Fiamme verdi, che vanno a gara nel sacrificio quotidiano, nell'olocausto della propria giovinezza per onorarla e accrescerne la gloria, la potenza, la grandezza.

Si combatte animati dall'urlo: «Italia! Italia!». Con questo fatidico nome sulle labbra si avanza, lanciandosi all'assalto con bombe alla mano, su rocce ghiacciate, sprezzanti d'ogni ostacolo.

Colgo l'occasione per contraccambiare a tutte l'augurio che il nostro bel tricolore sventoli al più presto in terra ellenica».

Doni ai feriti di guerra

La scorsa settimana una rappresentanza del personale dell'Istituto nazionale fascista infortuni sul lavoro di Trieste, con a capo i dirigenti locali, previ accordi presi con il Fascio Femminile, si è recata all'ospedale Regina Elena per consegnare doni ai feriti di guerra che sono stati offerti con spontaneo slancio dagli impiegati dell'Istituto organizzati nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Sono stati consegnati 40 pacchi contenenti oggetti diversi. I feriti hanno gradito l'offerta ringraziando commossi per la simpatica e cameratesca attestazione. Ai gloriosi feriti i rappresentanti dell'Istituto infortuni di tutti i camerati hanno rivolto i più cordiali saluti, assieme ai più fervidi auguri di guarigione.

Corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria

Sabato 15 alle 18 presso la Casa fascista lavoratori dell'industria sarà svolta la tredicesima lezione del corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria sul tema «Infortuni sul lavoro» a cura del dott. Steidler, direttore del Patronato nazionale.

Conversazione all'Adriaco

Oggi, alle 19, nella sede del Circolo Adriaco avrà luogo la conversazione settimanale del corso teorico di navigazione a vela, durante la quale gli sportivi del mare saranno intrattenuti su un argomento di particolare importanza: come si naviga di notte, come si consulta — pure per dilettanti — la bussola, come si traccia una rotta. La conversazione è una delle ultime del corso, dato che col 23 corr. si inizierà l'attività sportiva con la prima riunione velica primaverile.

Ferroviario. Oggi nella sede di piazza Vittorio Veneto si avranno due divertenti spettacoli cinematografici con inizio alle 16.30 e alle 18.30. Al campo di pattinaggio possono accedere soci e dopolavoristi per lezioni e allenamenti.

Per gli artiglieri in congedo

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» invita tutti gli artiglieri a ritirare la tessera A. XIX nella propria sede (Casa del Combattente) tutte le sere, dalle 18.30 alle 19.30, orario straordinario fino al 31 marzo, onde dare la possibilità a tutti di mettersi al corrente col tesseramento, avvertendo che a fine marzo verrà sospeso l'invio del Foglio ordini «L'Artigliere» a tutti quelli che per tale epoca non si saranno messi in regola col canone.

Prenotazione di solfato di rame

Il locale Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica a tutti gli agricoltori interessati che con il giorno 16 marzo a. c. saranno iderogabilmente chiuse le prenotazioni di solfato di rame per i trattamenti alle viti. Si richiama pertanto l'attenzione dei ritardatari invitandoli a prenotare il loro fabbisogno entro il termine fissato.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi, 13 corr., alle 18.45, il prof. Dante Lunder terrà lezione presso la sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p., alle iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

Ispezioni. Ieri sera la vicesegretaria del Fascio Femminile ha ispezionato il Gruppo rionale fascista «Olivares». L'ispettrice di zona camerata Ines de Dottori ha ispezionato i Fasci Femminili di Doberdò del Lago e Grado.

Consegna delle opere destinate alla III Mostra nazionale. La segreteria del Sindacato Belle Arti rende noto agli artisti che si sono iscritti alla III Mostra nazionale di Milano, che le opere dovranno venire consegnate alla sede di via Imbriani n. 5 sino a tutto venerdì 14 corr. La tassa contributo spesa di spedizione è stata fissata in lire 25 per opera accettata dalla giuria interprovinciale e partente a Milano.

Assemblea dei lavoratori braccianti addetti allo Scalo legnami

Domani sera, venerdì, alle 19 precise, nella sala Lino Domeneghini in via delle Zudecche n. 1, si terrà l'assemblea generale dei lavoratori del commercio addetti allo scalo legnami. Verranno esaminate varie questioni di particolare interesse, per cui si raccomanda a tutti di intervenire alla riunione.

Concorso dell'E.I.A.R. per gli sposi

L'Unione fascista dei commercianti comunica per conoscenza delle ditte interessate d'aver ricevuto un nuovo elenco dei matrimoni da celebrarsi nella nostra Provincia. Tale elenco è a disposizione di tutti i rivenditori di radio, presso gli uffici dell'Unione stessa, stanza n. 10.

Conversazione del dott. Janiri per i lavoratori del commercio

Il camerata dott. Corrado Janiri, della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio di Roma terrà questa sera alle 19.15, in Sala Lino Domeneghini, sede dell'Unione provinciale, via delle Zudecche n. 1, una conversazione sull'interessante tema: «L'attività contrattuale e legale». Sono tenuti ad intervenire tutti i dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti di azienda; invitati i lavoratori del commercio.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

La scuola di sci organizza per allievi e soci un accantonamento sciatorio al rifugio «Timeus» dal 15 al 23 e dal 15 al 19 corr. Chiusura delle iscrizioni venerdì.

Sottosezione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti effettuerà domenica prossima, con partenza dalla sede sociale alle 7, un'escursione sull'altipiano, con meta la conca di Orle, Sesana, Monte Murato e castello di Poverio. Il programma dettagliato della gita è esposto in sede.

L'O.N.D. per i feriti di guerra ed i camerati alle armi

Un vasto programma di spettacoli

Una delle attività, promosse e realizzate dal Dopolavoro provinciale di Trieste, per i camerati alle armi, che ha sempre riscossa tutta la simpatia dei nostri soldati, è quella delle manifestazioni ricreative e artistiche allestite con il concorso di complessi dopolavoristici. Un vasto programma di spettacoli che impegnerà le maggiori filodrammatiche e le numerose sezioni di arte varia dei nostri Dopolavoro è stato dedicato per il mese di marzo ai camerati alle armi, mentre, d'altra parte, il Dopolavoro provinciale si è fatto promotore di tutta una serie di spettacoli artistici che verranno svolti nei teatrini e nelle corsie degli ospedali per i feriti di guerra.

L'entusiasmo con il quale i dopolavoristi, attori, dicitori e cantanti, hanno accolto questa iniziativa che concede loro l'ambito privilegio di allietare per qualche ora i convalescenti, ha superato tutte le difficoltà connesse all'improvvisazione di uno spettacolo che deve svolgersi nel centro d'una corsia d'ospedale tra due file di lettini di ferro.

Negli ospedali militari

I complessi del Fascio Femminile hanno eseguito uno spettacolo filodrammatico per i feriti nell'ospedale Vittorio Emanuele III ed allestiranno uno spettacolo a carattere popolaresco il 15 marzo nelle corsie dell'ospedale Regina Elena ed un altro, sempre a carattere popolaresco, il 22 marzo, nell'ospedale Vittorio Emanuele III.

Nello stesso ospedale ha avuto luogo il 9 corrente una manifestazione d'arte varia organizzata a cura del Dopolavoro Credito ed Assicurazione.

Il programma del mese di marzo prevede ancora, per il giorno 16, uno spettacolo d'arte varia che si svolgerà nel teatrino dell'ospedale Vittorio Emanuele III e verrà organizzato dal Dopolavoro aziendale Modiano, uno spettacolo d'arte varia che avrà luogo, il 17 corrente, nelle corsie dell'Ospedale militare principale e verrà sostenuto dal complesso artistico del Dopolavoro Commercio e Industria, ed infine, per il giorno 27 marzo, un terzo spettacolo d'arte varia, dedicato dal Dopolavoro R. A. S. ai degenti dell'Ospedale marino «Duchessa d'Aosta» di Valle d'Oltra.

Nelle sedi dei Dopolavoro

Nelle singole sedi dei Dopolavoro triestini, durante il mese di marzo, sono già stati allestiti spettacoli dedicati ai camerati alle armi. Il Dopolavoro «Crda» ha organizzato una serata d'arte varia, il Dopolavoro Ferroviario uno spettacolo cinematografico e il Dopolavoro Poligrafico una rappresentazione filodrammatica. Oltre agli ospiti in grigio verde, assistevano alle manifestazioni numerosi dopolavoristi, i quali hanno accolto con la tradizionale cordialità ed hanno vivamente festeggiato i camerati alle armi.

Riproduciamo il programma, stabilito dal Dopolavoro provinciale per il mese di marzo, ancora da attuarsi, nelle sedi e con la collaborazione dei Dopolavoro dipendenti a favore delle Forze Armate.

15 marzo: Dopolavoro Marina Mercantile, spettacolo d'arte varia.

15 marzo: Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà, spettacolo di arte varia.

16 marzo: Dopolavoro interaziendale Chimici, spettacolo filodrammatico.

18 marzo: Dopolavoro Ferroviario di San Vito, spettacolo cinematografico.

18 marzo: Dopolavoro Assicurazioni Generali, spettacolo di arte varia.

19 marzo: Dopolavoro Ferroviario, manifestazione sportiva di hochey e pattinaggio.

20 marzo: Dopolavoro «Crda», spettacolo di arte varia.

21 marzo: Dopolavoro Ferroviario, spettacolo cinematografico.

23 marzo: Dopolavoro Credito e Assicurazione, spettacolo di arte varia.

23 marzo: Dopolavoro Chimici, trattenimento.

30 marzo: Dopolavoro Marina Mercantile, spettacolo d'arte varia.

30 marzo: Dopolavoro Chimici, trattenimento.

31 marzo: Dopolavoro Assicurazioni Generali, spettacolo d'arte varia.

Il Dopolavoro provinciale organizzerà inoltre uno spettacolo di arte varia, particolarmente interessante, il giorno 29 marzo. La manifestazione si svolgerà nel nuovo teatro del Dopolavoro «A. Casalini», Casa del Portuale, al quale potranno partecipare oltre settecento soldati.

Il Dopolavoro Commercio-Industria ospiterà i camerati alle armi in occasione degli spettacoli indetti per i giorni 15, 22 e 29 marzo.

La gratifica natalizia per gli operai dell'industria richiamati alle armi

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende industriali sul contratto interconfederale stipulato in Roma addì 15 gennaio 1941-XIX, con il quale è stato stabilito di estendere la concessione della gratifica natalizia, così come è disciplinata dai vigenti contratti, ai lavoratori richiamati alle armi anche per il periodo di tempo trascorso dai medesimi in servizio militare.

Si riproduce qui di seguito il testo del contratto, che è stato pubblicato anche sull'«Organizzazione industriale» n. 12 dell'8 febbraio 1941-XIX.

Il giorno 15 gennaio 1941-XIX in Roma, tra la Confederazione fascista degli industriali, con l'intervento della Federazione nazionale fascista degli artigiani,

sentite la Federazione nazionale fascista delle Cooperative di produzione e lavoro, la Federazione nazionale fascista per la trasformazione dei prodotti agricoli e la Federazione nazionale fascista delle Cooperative di trasporto,

e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, presa in esame la questione della concessione della gratifica natalizia agli operai richiamati alle armi per il periodo di tempo trascorso dagli interessati in servizio militare,

hanno convenuto quanto segue ad integrazione del contratto interconfederale 15 giugno 1940-XVIII, relativo al trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

Art. 1) Con decorrenza dall'anno 1940, il periodo di tempo trascorso sotto le armi dai lavoratori di cui all'art. 1 del contratto interconfederale 15 giugno 1940-XVIII, è computato utile ai fini della corresponsione della gratifica natalizia.

Art. 2) Resta fermo quanto disposto dall'art. 5 del citato contratto circa la liquidazione a carico del datore di lavoro delle quote di gratifica natalizia maturata all'atto del richiamo o dell'arruolamento volontario.

Art. 3) La gratifica corrispondente al periodo di servizio militare ai sensi del precedente articolo 1, è posta a carico della Cassa per il trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi e sarà corrisposta dai datori di lavoro mediante integrazione delle quote già pagate all'atto del richiamo o dell'arruolamento volontario fino all'ammontare di gratifica spettante per l'anzianità complessiva maturata al 31 dicembre di ciascun anno.

Per le erogazioni e per i relativi rimborsi valgono le disposizioni di cui agli articoli 9 (terzo comma) e 10 del citato contratto interconfederale.

Il presente contratto ha decorrenza a partire dal 15 gennaio 1941-XIX, ed avrà la durata di un anno.

Si intenderà rinnovato di anno in anno ove non venga disdetto da una delle parti nei modi e nei termini di legge.

La Mostra di Ugo Carà a Milano

Incominciano i primi echi della mostra di Ugo Carà aperta da pochi giorni a Milano. Un giudizio molto favorevole ne dà il *Corriere della Sera*. «La scultura di Carà non può star rinchiusa a lungo in una formula, essendo fatta soprattutto — diremmo — di intima sveltezza. Le stesse teste dall'aria romana celano un pensiero agile e spregiudicato. Di bronzo o di marmo, di pietra serena o di legno, questi ritratti dal giuoco di piani appena risentito velano la loro modernità, ma non la dissimulano davvero. Le figure piccole e le medie lustrano nei tessuti tesi a causa del movimento dal basso all'alto, impulsi di danza e quasi di volo». E in questo tono l'articolista prosegue, mostrando dell'opera dell'artista nostro la più viva curiosità.

Nuovi versi di Antonio De Micheli

Sono poche settimane, usciva un libriccino di versi di Antonio de Micheli, che insegnò per molti anni al nostro Istituto Industriale e ora risiede a Udine. Quei versi piacquero: piacquero anche a noi: ed ecco oggi l'autore ci dà un secondo saggio della sua poesia, ed è ancora una breve raccolta di sonetti, *L'Eptacordo*, pubblicata essa pure dallo Stabilimento Del Bianco di Udine, sotto una fine copertina disegnata dal Direttore dei Musei Civici e della Galleria d'Arte udinese, prof. Carlo Someda de Marco. Riparleremo di questi versi.

La morte di una benefattrice

Esprimiano le nostre condoglianze ai familiari che prendono il lutto per la morte della signora Bianca Costantini, vedova dell'ing. Arturo Cuzzi, spentasi l'altro giorno in tarda età. Donna di aperta intelligenza e di nobili sentimenti, professò insieme con il marito schietti sensi d'italiana negli anni della vigilia, e all'avvento del Fascismo vi aderì con l'entusiasmo di un cuore mantenutosi sempre giovanile. Spirito intellettuale, anima generosa, la scomparsa profuse la sua vita in opere di bene, che destinò fossero cospicuamente alimentate alla sua morte a beneficio di Enti cittadini. Sentendo avvicinarsi l'estrema ora della sua giornata mortale, volle redigerne personalmente il sobrio annuncio; e così si spense serenamente com'era vissuta.

Notiziario di Monfalcone

Intestazione e distribuzione delle carte annonarie. In seguito all'ordine impartito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il Comune ha già proceduto all'intestazione delle carte annonarie uno, due, tre, color verde diamina, occorrenti per l'acquisto della pasta, del riso e della farina da minestra con il prossimo mese di aprile. Appositi incaricati hanno già iniziata la distribuzione di tali carte a domicilio; la distribuzione dovrà essere ultimata entro il 20 corrente, onde permettere la tempestiva prenotazione per il prossimo aprile. Il Comune avverte le famiglie che vengono visitate dagli incaricati, di non ritirare le carte annonarie relative agli assenti.

Denuncia delle attività commerciali. La Delegazione fascista del Commercio invita le ditte interessate a voler procedere con tutta sollecitudine alla denuncia obbligatoria dell'attività commerciale esercitata e del personale dipendente. I moduli per tale denuncia si trovano a disposizione degli interessati presso la delegazione stessa.

Arruolamento nel corpo degli agenti di p. s. Il Podestà avverte che è in corso il provvedimento con il quale viene aumentato l'organico del Corpo degli agenti di p. s. e ridotto a 18 anni il limite minimo per l'arruolamento. Gli aspiranti compresi in tale età possono fin d'ora presentare la domanda di arruolamento.

Cadute dalla bicicletta. Luigi Gon, di 29 anni, residente in Begliano, è caduto accidentalmente dalla bicicletta; all'Ospedale gli sono state riscontrate escoriazioni varie, guaribili in pochi giorni. Altra caduta accidentale dalla bicicletta ha fatto Alberto Visintin di Giuseppe, di anni 27, abitante a S. Giovanni di Duino. Ha dovuto recarsi all'ospedale, ove gli sono state riscontrate abrasioni varie alla faccia e la frattura di due denti; è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Un pugno al viso. Guido Stivanello, di anni 43, abitante in via Trieste 124, trovandosi in un'osteria, durante un diverbio ha ricevuto un pugno sulla faccia. Ha riportato abrasioni al labbro, all'Ospedale dichiarate guaribili in sei giorni.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Un cap. magg. d'Isola d'Istria Caduto per la Patria

Abbiamo da Isola d'Istria:

Nell'albo d'oro dei valorosi isolani caduti per la grandezza della Patria, i cittadini sono fieri di scrivere il nome del caporalmaggiore Alberto Feroli, della classe 1913, deceduto il 16 febbraio XIX in un ospedale dell'Albania, in seguito a ferite riportate in combattimento.

Uscito dalle file delle organizzazioni giovanili fasciste, dov'era stato educato all'amore ed alla completa dedizione all'Italia egli era una esemplare tempra di soldato, un forte legionario, che sapeva affrontare serenamente il pericolo e sfidare impavido la morte. D'animo buono e schietto, vero figlio del popolo, di quel popolo istriano che in ogni tempo ha dato mirabile prova di fede nazionale, esprimeva nelle lettere, rivolte ai genitori, i suoi romani sentimenti con semplici parole. Due brani di lettere ci dicono chiaramente di quale esemplare spirito era animato: «.... oggi abbiamo avuto il battesimo del fuoco. Stiamo facendo la cura del fango, ma in compenso ce la passiamo più che discretamente; il nostro morale è elevatissimo ed attendiamo con impazienza il momento di spezzare le reni ai greci....».

«Mia cara mamma, oggi sono un po' rattristato perchè purtroppo uno dei nostri compagni è caduto colpito da una scheggia. Ma che vuoi è la guerra... e non puoi aspettarti di meglio. Il nostro morale è alto. Dobbiamo vendicare il nostro compagno caduto. Io spero che in breve la finiremo con questi odiati nemici...».

Ottimo e laborioso operaio, il Feroli era conosciuto e stimato per le sue buone qualità. I genitori hanno appreso con fiera rassegnazione e fermezza l'annuncio della sua morte.

Riunione dei Direttori dei Sindacati provinciali cartotecnici e poligrafici

Ha avuto luogo presso la Casa fascista lavoratori dell'industria una riunione dei direttori provinciali dei cartotecnici e dei poligrafici.

Presiedeva il segretario generale, camerata Utimperghe, al quale il capogruppo, camerata Corsi, ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta ed in corso e interessante varie questioni di carattere sindacale ed economico. Fra gli altri problemi ha prospettato quello della necessità di accertare l'attitudine professionale dei giovani apprendisti prima d'essere avviati alla carriera professionale grafica o cartotecnica ed a questo proposito ha riferito sull'ultima lezione tenuta, con la nota competenza tecnica, dal camerata Ricci. Ha riferito, inoltre, sull'inquadramento, sull'applicazione delle tariffe di cottimo e su vari altri problemi di carattere tecnico, concludendo con l'assicurare il segretario generale della fervida e compatta adesione dei lavoratori della carta e stampa all'organizzazione e al Regime.

Nella discussione, alla quale hanno preso parte molti degli intervenuti, le varie interrogazioni hanno trovato esauriente risposta da parte del segretario generale, il quale ha riepilogato la situazione, rivolgendo poi il suo vivo elogio ai dirigenti, devolvendo loro l'incarico d'estenderlo a tutti i componenti la categoria. Ha rammentato che le maestranze della carta e stampa, hanno avuto il privilegio ed il merito di formare uno dei primi nuclei delle avanguardie sindacali, attorno alle quali in processo di tempo s'è sviluppata tutta l'organizzazione stessa.

Circa il problema concernente l'accertamento dell'attitudine professionale degli apprendisti, nel rilevare gli inconvenienti derivanti da tale manchevolezza, ha comunicato come, al fine di eliminarli, sia allo studio l'istituzione di una apposita Commissione tecnica per l'esame degli apprendisti. Tale Commissione potrà valersi del giudizio scientifico del Gabinetto psicotecnico in funzione nella nostra Provincia. Ha riferito quindi, fornendo ampie delucidazioni, in merito all'invio dei nostri lavoratori in Germania rilevandone il fine, che deve portare con tutti i mezzi le Potenze dell'Asse alla meta.

Il camerata Utimperghe ha concluso osservando come oggi i lavoratori di tutte le categorie hanno l'onore di battersi sul piano della produzione affrontando qualsiasi disagio, sorretti dal pensiero costantemente rivolto ai fratelli che si battono in armi, tesi tutti in un'unica volontà di Vittoria.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Posti per uscieri di Questura

Con decreto ministeriale 20 gennaio scorso, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 47 del 24 febbraio u. s. è stato bandito un concorso per titoli per la nomina di 10 uscieri di Questura in prova. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione scadrà il 25 maggio prossimo. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, cui le domande debitamente redatte su carta da bollo da lire 6, dovranno essere presentate.

ASTERISCHI

Onorificenza

Al camerata Arrigo Assalini, direttore amministrativo della Gaslini è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Si lava il viso con la benzina e questa s'accende e lo ustiona

Nel pomeriggio di ieri, l'oste Cirillo Coccani, di 18 anni, abitante in Aquilinia 13, mentre si trovava nella cucina di casa sua, intento a lavarsi il viso con la benzina, imprudentemente si è avvicinato al focolaio. Di conseguenza la benzina ha preso fuoco e il povero Coccani ha riportato delle ustioni di secondo grado al viso, alla regione sternale e alla mano destra, percui ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena. Giudicato guaribile in non meno di una ventina di giorni, è stato accolto nella divisione dermatologica.

Tre cadute

Giorni fa, cadendo a S. Sabba da una vettura tranviaria della linea 1, l'impiegato Ettore Cibibin, di 46 anni, abitante in largo Nicolini 2, riportava la frattura dell'omero sinistro. Presentatosi ieri all'ospedale Regina Elena, il Cibibin veniva accolto nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in circa cinque settimane.

La scolara Livia Laurenti, di 14 anni, abitante a Scala Santa 168, mentre nel pomeriggio di ieri passava con la bicicletta per il viale Regina Elena, perduto l'equilibrio, cadeva a terra in malo modo. Trasportata all'ospedale Regina Elena da un camioncino dei vigili del fuoco, colà di passaggio, la piccola, che nella caduta aveva riportato la frattura del polso sinistro, è stata giudicata guaribile in circa quattro settimane.

Ieri, cadendo accidentalmente pressi di casa, il panettiere Andrea Bertangeli, abitante a Scala Santa 200, riportava delle ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale sinistra. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Bertangeli riceveva le cure del caso.

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'Asse ha previsto anche l'aiuto americano

La guerra sottomarina sta per incominciare mentre la legge Roosevelt entra in vigore

L'ebreo Frankfurter ha apprestato il progetto non per gli interessi della Nazione americana ma per quelli dell'ebraismo internazionale

Berlino, 12

La ormai famosa legge Roosevelt sugli aiuti alla Granbretagna è dunque perfetta. Riferiscono i giornalisti aulici che dopo aver apposto la firma allo storico documento, il Presidente si è affrettato a conferire con i titolari dei competenti Dicasteri allo scopo di fissare le prime liste delle materie che devono esser fornite agli amici d'oltre Atlantico. La data è stata fissata. Però verrà resa pubblica ragione quando la merce sarà arrivata a destinazione.

Intanto si apprende che vi sono pronte alcune unità da guerra. La consegna di non parlare è stata a questo momento rigorosamente rispettata. Infatti si sono avute soltanto delle indiscrezioni di poco conto come per esempio la voce attendibile e diffusa da un foglio di New York secondo cui cacciatorpediniere lascierebbero fra in settimana le acque della Repubblica stellata per passare al servizio dell'Ammiragliato britannico. Evidentemente queste indiscrezioni hanno lo scopo di conferire all'avvenimento dell'entrata in vigore della legge una sapore di sensazionale novità visto e constatato che l'avvenimento medesimo arriva ormai scontato in tutti i sensi e in tutte le direzioni.

La visita di Matsuoka

Tuttavia è poco probabile che il trucco possa sortire l'effetto voluto. Certo è che in Europa, in quella dell'Asse, ha suscitato tutto il più un po' di curiosità ironica, oppure nella migliore ipotesi, è servito per rinfrescare qualche ricordo: tra l'altro il ricordo delle 50 vecchie carcasse cedute all'Inghilterra in cambio di mezza dozzina di basi aeronavali nuove di zecca. Sinceramente dopo quanto si è detto e scritto non c'è proprio nulla da aggiungere: la legge è in porto e le cose seguiranno il loro corso che verosimilmente non sarà proprio quello desiderato da Baruch e da Frankfurter, padri spirituali del progetto, vale a dire dello strumento destinato a realizzare gli obiettivi del capitalismo anglosassone-americano. Dunque nè sorpresa nè emozione, tanto meno preoccupazione.

A Berlino come a Roma e a Tokio ci si rende perfettamente conto della situazione e dei suoi prevedibili sviluppi. L'entrata in vigore della legge non può che affrettare il naturale e logico processo rivoluzionario che dovrà concludersi e si concluderà con il trionfo degli ideali della nuova Europa e della nuova Asia.

Un avvenimento di eccezionale importanza nel quadro di questo processo è invece l'imminente visita del Ministro degli Esteri nipponico, avvenimento che non sarà superato nemmeno quando i colloqui di Berlino e di Roma avranno termine: e non lo sarà semplicemente perchè esso deve segnare soltanto una fase di un ben più grande avvenimento: quello deciso e pronosticato dal Duce e dal Führer, mentre l'invio ufficiale degli aiuti incondizionati e illimitati alla Granbretagna costituisce, se mai, un episodio formale nella serie degli sforzi disperati compiuti dalla plutocrazia americana per tentare di impedire che quel più grande e paventato avvenimento abbia il suo epilogo fatale. Ciò non significa bene inteso che si voglia a tutti i costi sottovalutare le conseguenze che la legge Roosevelt potrebbe avere.

E' ovvio fra altro che gli aiuti americani contribuiscono, anzi hanno già contribuito, a prolungare il conflitto e quindi l'agonia della Granbretagna: è ovvio pure che potranno facilitare, sia pure nei piani della medesima plutocrazia un'ulteriore estensione del conflitto.

I mercanti di cannoni alla ribalta

Forse questo è l'obiettivo principale delle eminenze grigie della Casa Bianca, vale a dire dei rappresentanti dei fabbricanti di cannoni che si propongono di sfruttare al massimo la congiuntura economica da essi medesimi voluta e provocata e cioè accumulare altri miliardi che secondo i loro disegni dovrebbero poi garantire per sempre l'egemonia plutocratica mondiale marca esclusivamente e prevalentemente americana: nel medesimo tempo si propongono anche di sconfiggere presto o tardi, meglio tardi che subito (appunto per via di quella tale congiuntura) i loro nemici dichiarati: i popoli giovani scesi in campo per liberare una volta per sempre l'umanità da tale egemonia.

Del resto, si osserva a Berlino, sarà superfluo ricordare quanto disse recentemente il Führer a proposito degli aiuti americani. Oltre Atlantico, si legge nel suo ultimo discorso, non ci si deve illudere. Chi crede di poter aiutare la Inghilterra deve comunque sapere che ogni nave che con o senza scorta capiterà a tiro dei nostri sottomarini verrà inesorabilmente silurata.

Per associazione di idee vien fatto poi di ricordare un'altra frase pronunciata nella medesima occasione da Hitler e cioè che «la guerra subacquea vera e propria comincierà nella prossima primavera». Incomincierà, dunque, la coincidenza non è strana, con l'entrata in vigore pratica della legge Roosevelt.

Legge Roosevelt oppure legge Frankfurter? La *Reuter* nell'ebbrezza per l'approvazione della legge ha rivelato a chi risale la paternità della legge stessa. Ironia del destino — ha potuto scrivere ieri l'agenzia ufficiosa londinese — che nell'elaborazione del relativo schema Roosevelt sia stato aiutato dall'ebreo Frankfurter presidente della Suprema Corte confederale, il quale notoriamente è di origine tedesca.

Chi è Frankfurter

Non si tratta di ironia del destino — commenta il collaboratore diplomatico dell'organo delle Forze Armate, Megerle — bensì di un fatto ovvio, logico e naturale. Il Frankfurter emigrò a cinque anni di età con i genitori dall'Austria. In grazia della strapotenza degli ebrei in America e della sua amicizia con Roosevelt, è riuscito alcuni anni fa ad ottenere la nomina nel supremo Consesso costituzionale americano dove ha il compito di decidere se le leggi dello Stato siano compatibili con lo spirito e la lettera della Costituzione. Come è noto, la nomina suscitò a suo tempo opposizioni vivacissime nell'opinione pubblica degli Stati Uniti, la quale giustamente vi ravvisava il proposito del Presidente di cancellare quanto sino allora era rigorosamente rispettato fra potere legislativo, esecutivo e giudiziario: il che nel frattempo è anche avvenuto.

E' facile prevedere quali conseguenze siano da attendersi per il destino della democrazia americana soprattutto dopo che Roosevelt con l'approvazione della legge di aiuti all'Inghilterra ha ricevuto poteri amplissimi, in presenza dei quali ha ragione l'opposizione americana di parlare di dittatura, di suicidio della democrazia.

Infiniti elementi confermano che la legge è stata elaborata da un ebreo e pertanto andrebbe più esattamente chiamata «lex Frankfurter». La sua struttura è rivolta a svuotare il contenuto ed ad aggirare con scaltre raffinatezze la neutralità solennemente approvata dal Parlamento americano e firmata dal Presidente. Soltanto un giudeo poteva escogitare questo trucco per truffare la volontà del popolo americano di rimanere al di fuori del conflitto e le superbe tradizioni dei grandi legislatori della Repubblica stellata.

Una gigantesca truffa

Come negli altri Paesi, anche negli Stati Uniti l'ebraismo si rivela così l'elemento disgregatore. Il Frankfurter ha apprestato la legge non per gli interessi della Nazione americana, ma bensì per quelli dell'ebraismo internazionale e in primo luogo di quello che in Germania e in Europa ha perduto la sua posizione ed è stato scacciato con ignominia. Per questo giudaismo gli Stati Uniti rappresentano l'ultima speranza ai fini di una controffensiva contro l'Europa e del ripristino dei privilegi politici, commerciali e spirituali che esso era riuscito a conquistarsi con mezzi disonesti nel vecchio Continente. Non dunque la salvezza della democrazia, del cristianesimo, dell'umanità, bensì unicamente la riconquista di una posizione di privilegi è lo scopo della legge Frankfurter. Per questo il popolo americano dovrà sacrificare i suoi beni, le sue ricchezze, i suoi figli.

Si è quindi in presenza di una truffa veramente gigantesca, di una mistificazione colossale di cui è vittima uno dei più grandi Paesi della terra, ad opera di elementi non americani. Frankfurter, come è noto, non è l'unico ebreo che ricorre in rapporto a questo stato di fatto. Se l'opinione pubblica americana — dichiara più oltre il Megerle — avesse il coraggio morale di indagare dietro le quinte, constaterebbe con spavento in quale incredibile misura il suo Paese sia dominato dall'influenza ebraica. Nel corso degli eventi, questo ravvedimento peraltro non potrà mancare ed allora si verificherà quanto Hitler dichiarò a suo tempo al Palazzo dello Sport: «Spero che anche i popoli che oggi ci sono ostili riconosceranno un giorno il loro grande nemico interno e si schiereranno allora con noi nel fronte unico contro lo sfruttamento internazionale giudaico distruttore dei popoli».

«La «Lex Frankfurter» — conclude lo scrittore — è però già da oggi un elemento di grave responsabilità a carico non solo dei fuorusciti ebrei, ma anche degli ebrei che ancora si trovano in Europa. A costoro Frankfurter ha reso un cattivo servigio».

Baruch, altro volpone

I menzionati cronisti aulici di Washington hanno fatto il nome di un altro insigne ebreo, il banchiere Baruch, con il quale il Presidente ha conferito lungamente ieri sera. Durante il conflitto mondiale Baruch diresse l'industria bellica del Paese, rendendo al Paese e agli alleati segnalati servigi e intascando, secondo informano i suoi biografi, qualche cosa come mezzo miliardo di lire.

E' probabile, anzi è verosimile, che una così eminente personalità compaia nuovamente alla ribalta, magari con identico compito. Pare però che lo scaltro banchiere faccia il recalcitrante. Segno è che nemmeno lui ci vede chiaro. Sintomatico comunque è il consiglio che egli avrebbe dato all'Ammiragliato britannico e cioè di sospendere parzialmente i traffici con la America non appena la primavera preannunciata dal Duce e dal Führer sarà cominciata. In cambio sul finire dell'estate, o magari dell'autunno, gli aiuti della Repubblica stellata verrebbero centuplicati e quello che maggiormente conta con centuplicate prospettive di giungere felicemente a destinazione.

La legge prevede, com'è noto, che il materiale noleggiato o ceduto a prestito venga restituito almeno in parte. Ma se tutto va a finire in fondo al mare, non sarà possibile nessuna restituzione. E' vero che esistono già garanzie sufficienti (Possedimenti britannici nell'emisfero occidentale, oro e via discorrendo), tuttavia la faccenda si presenterebbe egualmente molto aleatoria in ogni caso per l'industria dei rottami di guerra che nel periodo post-bellico procacciò a Baruch molte soddisfazioni e anche qualche lauto guadagno.

"Diplomazia motorizzata,,

Al centro dell'attenzione politica si trova, come detto, la vasta eco internazionale provocata dall'annuncio ufficiale della visita di Matsuoka. Si constata che ovunque ci si è reso conto della grande importanza della visita stessa. Si è capito che il Ministro degli Esteri nipponico in un periodo così critico non avrebbe certo intrapreso un lungo viaggio se si fosse trattato esclusivamente di compiere una visita di cortesia.

Si sottolinea pure a Berlino che la visita di Matsuoka pare anche destinata a suscitare impressione nei Paesi europei che già hanno aderito al Tripartito e a seguito degli avvenimenti militari di questa guerra sono venuti a trovarsi direttamente entro l'orbita delle Potenze dell'Asse. Anche negli altri Paesi europei però si comprende che il viaggio dell'uomo di Stato giapponese alla vigilia di decisivi eventi bellici ha una portata particolare.

Non può esservi dubbio che identica valutazione regni pure nel mondo anglosassone anche se la propaganda nemica fa di tutto per mostrarsi indifferente e per svalutare il significato dei nuovi sviluppi della politica del Tripartito.

Per l'opinione pubblica tedesca e italiana nella quale la prossima venuta dell'energico propugnatore e propulsore della politica del Patto Tripartito ha avuto una risonanza grandissima — dichiara la *Börsen Zeitung* — i prossimi incontri del Ministro degli Esteri giapponese significano una nuova tappa di una politica che in una ideale collaborazione nella condotta della guerra varrà anche nell'avvenire a stroncare i piani del nemico. Essa può ben dirsi tipica espressione di quello che un giornale spagnolo ha testè definito «la diplomazia motorizzata».

Taulero Zulberti

Matsuoka giungerebbe a Berlino sabato 22 corrente

Berlino, 12

In questi circoli si apprende che molto probabilmente il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka sarà a Berlino il giorno 22 corrente.

La cambiale in bianco

Roosevelt chiede 7 miliardi per la fabbricazione di materiale bellico

Washington, 12

Il Presidente Roosevelt ha chiesto al Congresso di stanziare sette miliardi di dollari «per produrre tutti i cannoni, aeroplani e munizioni che possiamo per le democrazie del mondo».

Le maggiori personalità isolazioniste hanno preso subito posizione contro la richiesta di Roosevelt. Il sen. Wheeler ha ammonito che si tratta soltanto del costo iniziale della legge ed ha preveduto che il Governo dovrà ineluttabilmente raddoppiare gli oneri fiscali dei contribuenti e spingere il debito pubblico a 100 miliardi di dollari sol che la guerra duri qualche tempo.

Il sen. Taft ha detto che la richiesta presidenziale è sbalorditivamente eccessiva ed ha aggiunto che a poche ore di distanza della promulgazione della legge si è avuta la dimostrazione incontrovertibile che essa era una cambiale in bianco in mano del Presidente.

Il sen. Nye criticando l'intransigenza britannica nei riguardi del divieto alla Francia di rifornirsi di vettovaglie all'estero, ha dichiarato che la situazione alimentare sta conducendo la Francia alla disperazione e che andando di questo passo l'intera Europa sarà compattamente contro l'Inghilterra.

Lo stesso ex Ambasciatore Bullitt ha ammesso in un discorso pronunciato questa sera che l'intransigenza dell'Inghilterra è «un atto di follia perchè alimenta l'anglofobia tra il popolo francese». *(United Press)*.

La situazione balcanica vista da Belgrado

Le conversazioni tedesco-jugoslave

Belgrado, 12

(T.) L'attesa degli avvenimenti che interesseranno davvicino la Jugoslavia è sempre assai viva negli ambienti politici della capitale, nei quali d'altra parte non si sa precisare se essi si verificheranno già in questa settimana, come vogliono alcuni, o in un periodo di tempo meno immediato, come altri ritengono.

Il riserbo dei circoli responsabili è naturalmente ferreissimo, ma in ambienti ad essi assai vicini si afferma che quali che possano essere le fluttuazioni circa la soluzione di alcune questioni di interesse marginale, la situazione nei Balcani si può ritenere ormai cristallizzata secondo i desideri pacifici tante volte espressi a Roma e a Berlino.

L'intensa attività diplomatica delle Potenze dell'Asse e delle Cancellerie balcaniche permette così di ritenere che tutte le possibili sorprese e le manovre svolte dalla diplomazia britannica come estremi tentativi di sobillazione non possono che finire nel nulla.

L'Agenzia ufficiosa Avala ha comunque voluto smentire nettamente le indicazioni circolanti qui e all'estero in forma più o meno diretta circa improvvise decisioni nello sviluppo dei rapporti tedesco-jugoslavi dichiarando che esse sono interamente infondate. Tanto bene lo sanno gli inglesi che in numero sempre maggiore abbandonano ogni sera la Jugoslavia per Salonicco, dopo rumorosi banchetti nei ristoranti eleganti della capitale.

La situazione balcanica è quindi guardata con fiducia perchè ci si attende da un giorno all'altro che i rapporti tedesco-jugoslavi che sono ora dal punto di vista formale rapporti di buon vicinato, si concretino nel piano diplomatico grazie a un Patto di amicizia o di non aggressione in uno strumento parallelo a quello esistente da quasi cinque anni fra l'Italia e la Jugoslavia. Allo stato attuale delle conversazioni [illegible] di chiarire alcuni particolari di dettaglio. La sostanza dell'accordo è stata raggiunta e costituirà anche per il settore jugoslavo una dimostrazione della vitalità della concezione europea dell'Asse.

E' interessante notare che una personalità jugoslava, commentando [illegible] del Congresso americano del progetto di «prestito e affitto», ha dichiarato che un altro avvenimento avrà per l'Europa una importanza [illegible] ben maggiore dell'aiuto americano all'Inghilterra e precisamente nell'eventuale collaborazione [illegible] fra le Potenze dell'Asse e la Jugoslavia. [illegible]

Il Palazzo reale di Buckingham colpito nuovamente dalle bombe

San Sebastiano, 12

Notizie da Londra informano che il Palazzo Reale di Buckingham è stato un'altra volta colpito dalle bombe durante una delle ultime incursioni aeree germaniche. Mentre nei precedenti bombardamenti era andata semidistrutta la cappella privata della famiglia reale e una altra parte del palazzo era rimasta gravemente danneggiata, questa volta le bombe lanciate dagli apparecchi germanici hanno demolito il padiglione settentrionale del palazzo.

Una delle bombe è caduta nel cortile dove si svolgeva abitualmente la pittoresca cerimonia del cambio della guardia. Naturalmente tutti i vetri delle finestre del palazzo che erano stati recentemente messi a posto, sono andati nuovamente in frantumi e la facciata del palazzo stesso, colpita da schegge e calcinacci, in vari punti è stata danneggiata.

Nave francese fermata nello Stretto di Gibilterra

Madrid, 13

Una nave mercantile francese è stata fermata ieri da navi pattuglia inglesi nello Stretto di Gibilterra ed obbligata ad entrare a Gibilterra. Questa è la prima nave francese fermata dopo la decisione di Vichy contro il blocco britannico.

L'esplosione di Istanbul

Gli ordigni infernali erano contenuti nelle valigie dei diplomatici inglesi

Tutti i giornali di Istanbul puniti con la sospensione per aver narrato il tragico fatto

Sofia, 12

Si ha da Istanbul che una folla enorme, trattenuta da cordoni di agenti e di truppe, si accalcava davanti al Pera Palace dove è avvenuta la terribile esplosione che è costata la vita a tre persone e ne ha ferite sei. Le indagini della polizia turca continuano attivissime per stabilire la verità sul tragico fatto che ha suscitato in Istanbul la più profonda impressione.

Precedenti inequivocabili

E' però ormai convincimento generale che le macchine infernali si trovassero nei bagagli di una delle persone del seguito del signor Rendell, Ministro britannico a Sofia. Dall'interrogatorio degli individui fermati dalla polizia, in tutto una quindicina, sarebbero infatti risultati elementi che confermerebbero questa ipotesi. Il Rendell, rimasto illeso, si è dato subito da fare per smentire questa versione, aiutato, inutile dirlo, dal personale dell'Ambasciata britannica in Turchia, ma i suoi tentativi maldestri non hanno fatto che avvalorare le risultanze delle indagini fino ad ora eseguite.

Per spiegare l'accaduto bisogna tener presente che l'Intelligence Service ha tentato, specie in questi ultimi tempi, di svolgere in Bulgaria un'attività terroristica che solo la vigilanza e il pronto intervento delle autorità sono riuscite a stroncare. Il Rendell e il personale della Legazione, non solo erano al corrente di tale criminosa attività, ma la favorivano per quanto era possibile.

Negli ultimi giorni del febbraio scorso terroristi inglesi tentarono distruggere l'acquedotto che fornisce l'acqua alla capitale bulgara. Il loro piano era stato studiato nei più minuti particolari: ma la polizia bulgara riuscì tempestivamente — si afferma grazie alle rivelazioni di una donna frequentata dal Rendell — ad impedirne l'attuazione. Il Rendell naturalmente affermò di non saper nulla di nulla: ma il suo atteggiamento non persuase nessuno, poichè le manovre delittuose dell'Intelligence Service erano ormai note e documentate.

Anche la polizia jugoslava, del resto, quasi nello stesso periodo di tempo scoprì che agenti inglesi avevano organizzato una serie di attentati aventi per scopo, tra l'altro, di danneggiare la flotta mercantile italiana in navigazione lungo il litorale adriatico. I terroristi al soldo dell'Intelligence Service, vistisi scoperti, si affrettarono a cambiare aria, ma non riuscirono a disfarsi interamente del materiale che doveva servire all'esecuzione dei loro piani.

Bombe e diplomazia

Una parte di esso assai probabilmente venne ricoverato nella Legazione di Sofia. Il signor Rendell ed i suoi dipendenti, lasciando la Bulgaria, hanno pensato che non sarebbe stato conveniente lasciare nella capitale bulgara le prove della loro criminosa attività.

Si presume quindi che essi siano partiti portando nei loro bagagli le macchine infernali esplose nel Pera Palace, sperando di sbarazzarsene appena giunti in Turchia.

Questa la ricostruzione [illegible]

Una ridicola affermazione

Nei circoli politici bulgari viene respinta con sdegno la ridicola quanto infame affermazione fatta dagli inglesi che la bomba esplosa nel Pera Palace sarebbe stata collocata da bulgari nei bagagli della Legazione britannica a Sofia prima che il personale di essa avesse lasciato la Bulgaria. Si ricorda, a questo proposito, che i bagagli della Legazione britannica sono stati preparati e chiusi da funzionari inglesi nei locali della stessa Legazione e che sono stati poi trasportati direttamente alla stazione sotto sorveglianza di persona inglese che ne ha curato il caricamento sul treno.

Si tratta quindi, si dichiara in questi circoli di una sfacciata menzogna. Forse, per la disattenzione di qualche persona addetta alla sorveglianza del bagaglio, una delle bombe è esplosa nell'atrio dell'albergo e, forse, anche la bomba è stata fatta esplodere da persona conosciuta dal signor Rendell per creare quel pretesto tanto agognato dai bellicisti di Londra, pretesto che dovrebbe giustificare dinanzi agli occhi del mondo, un eventuale punitivo bombardamento della Bulgaria, colpevole di non essersi prosternata dinanzi alla volontà del signor Churchill.

Che vi siano stati morti e feriti tra lo stesso personale della Legazione inglese non ha importanza alcuna nei riguardi di quest'ultima ipotesi; poichè è noto che l'Intelligence Service ed i suoi agenti non hanno scrupoli di sorta quando si tratta di eseguire gli ordini che vengono loro impartiti da Londra.

Un breve comunicato turco

Istanbul, 12

Un breve comunicato ufficiale pubblicato a proposito dell'esplosione verificatasi nell'albergo Pera Palace al momento dell'entrata del Ministro di Granbretagna a Sofia Rendell, dice che l'inchiesta non è ancora terminata e che le autorità non possono quindi fornire per ora nessun particolare.

Secondo quanto sembra ora stabilito quasi con certezza, nonostante le diverse e contrastanti versioni che sono state date del fatto, le cose si sono svolte così: Il Ministro Rendell arrivato a Istanbul alle 21 in treno speciale, con un seguito di 70 persone, si è recato immediatamente all'albergo Pera Palace. Mentre si stava procedendo all'assegnazione delle camere per gli ospiti e alla divisione del bagaglio si è prodotta nell'atrio dell'albergo affollatissimo in quel momento, una forte esplosione. Due agenti della polizia turca in borghese e una signora inglese sono rimasti uccisi. Numerose altre persone, per la maggior parte inglesi, provenienti da Sofia, sono state più o meno gravemente ferite. Lo spostamento d'aria causato dall'esplosione ha devastato l'atrio dell'albergo rovinando tutte le finestre e danneggiando anche le case situate all'altro lato della strada di fronte all'albergo, ed una vettura tranviaria che si trovava a passare in quel momento.

Si suppone generalmente che la bomba o le bombe che hanno causato le terribili esplosioni si siano trovate in una delle valigie depositate nell'atrio, appartenente ad un membro del personale della Legazione britannica, arrivata ieri dalla Bulgaria.

L'esplosione è avvenuta esattamente dieci minuti dopo l'ingresso dei diplomatici britannici nell'albergo. Il Ministro d'Inghilterra a Sofia, Rendell, si trovava nel suo appartamento. Nessuno del personale della Legazione britannica a Sofia è rimasto ferito ad eccezione di un segretario. E' rimasto ferito inoltre il Console generale ad Istanbul, certo Pathon. I morti, come è stato detto, sono tre ed i feriti 12. Subito dopo la esplosione, il signor Rendell ha creduto meglio trasferirsi dal Pera Palace alla Legazione britannica.

Le autorità hanno punito con la sospensione delle pubblicazioni per tre giorni tutti i giornali della città che hanno riferito l'esplosione. Per detto periodo di tempo, perciò, compariranno soltanto due giornali al mattino e uno al pomeriggio.

Il numero dei feriti è salito a trenta

Istanbul, 12

Le conseguenze dell'esplosione al Pera Palace vanno sempre più allargandosi. Il numero dei feriti è salito a 30. E' accertato che una delle bombe scoppiate era contenute in una delle valigie appartenenti al Ministro inglese a Sofia. In un'altra valigia la polizia ha scoperto una batteria radio ripiena di dinamite. Nel bagaglio di un funzionario della Legazione britannica a Sofia alloggiato in un altro albergo la polizia ha trovato un'altra bomba.

Misteriosa scomparsa da Zagabria dell'anglofilo Venceslao Wilden

Budapest, 12

(B) Una informazione da Zagabria fa sapere che è misteriosamente scomparso il sen. Venceslao Wilden, Capo del partito democratico autonomo che, specie negli ultimi tempi, aveva svolto una notevole attività a favore della Granbretagna di cui si dichiarava sempre molto amico. Per quanto cittadino croato, il Wilden era di origine boema il che può spiegare la sua anglofilia. Secondo quanto reca in proposito la *Transcontinental Press*, il Wilden non avrebbe ritenuto più opportuno rimanere ancora in Jugoslavia. Secondo talune voci, alla sua scomparsa non sarebbe estranea l'attività del servizio segreto inglese. Questa fuga, si rileva qui, prova ormai la completa perdita del prestigio inglese anche nel vicino Regno.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Imminente conclusione degli accordi thai-indocinesi

Uno scambio di note fra le Potenze firmatarie per una pace duratura

Tokio, 12

Le trattative per la conclusione degli accordi in conseguenza della accettazione ufficiale delle condizioni della mediazione giapponese da parte della Thailandia e della Indocina francese, avranno luogo anch'esse a Tokio quanto prima. Il giornale *Yomiuri* scrive in proposito che questi accordi dovrebbero essere conclusi entro una diecina di giorni e che saranno firmati, oltre che dai plenipotenziari della Thailandia e dell'Indocina, anche da quelli del Giappone.

Compiuta la firma degli accordi di pace thai-indocinesi, i capi delle due delegazioni, a nome dei rispettivi Governi, hanno provveduto ad uno scambio di note col Ministro degli Esteri nipponico, con le quali l'Indocina e la Thailandia si impegnano ad astenersi dal concludere intese o accordi politici, economici e militari con terzi Paesi i quali possono essere pregiudizievoli al Giappone.

Il giornale *Niki Niki*, commentando lo scambio di note surriferite, fa rilevare che si tratta del primo passo verso la stabilizzazione dell'Asia orientale.

La Camera dei Pari e quella dei rappresentanti si riuniranno il giorno 15 in seduta plenaria. Il Primo Ministro Principe Konoye e il Viceministro degli Esteri illustreranno particolareggiatamente l'opera di mediazione svolta dal Giappone nella vertenza tra la Thailandia e l'Indocina.

Pure il Governo del Thai ha deciso di convocare una sessione straordinaria del Parlamento, nella quale il Primo Ministro farà una esposizione particolareggiata della conferenza tenutasi a Tokio.

Le autorità thailandesi hanno invitato la popolazione ad esporre per i prossimi giorni la bandiera nazionale e nipponica in segno di apprezzamento per la soluzione giapponese nel conflitto con l'Indocina. Da oggi sono state abrogate tutte le norme di protezione antiaerea.

Tutta la stampa nipponica continua ad occuparsi ampiamente dell'accordo raggiunto fra la Thailandia e l'Indocina, accordo che per l'opera mediatrice di Tokio stabilisce indissolubilmente vincoli fra il Giappone e la Thailandia. Il quotidiano *Hochi* scrive che la firma dell'accordo fra la Thailandia e l'Indocina costituisce una evidente riprova della posizione preminente assunta dal Giappone. L'Inghilterra e l'America che avevano tentato con tutti i mezzi di turbare l'ordine nell'Asia orientale sono costrette ormai, volenti o nolenti, a prendere atto della nuova situazione che esclude ogni possibilità di interferenze politiche nello spazio vitale nipponico. La mediazione nipponica nel conflitto fra la Thailandia e l'Indocina, scrive il *Kokumin* ha realizzato il programma di pace e di ordine nell'Asia orientale e costituisce una clamorosa sconfitta della tortuosa politica anglo-americana.

Regione irlandese bombardata da un aereo di nazionalità sconosciuta

Dublino, 12

Un aeroplano di nazionalità non bene identificata ha lasciato cadere bombe stamane presso Carndonaugh nella contea di Donegal senza causare danni di rilievo. *(United Press)*.

Molotof riceve il Ministro del Thai a Berlino

Mosca, 12

Fra l'Unione sovietica e la Thailandia sono state riallacciate in questi giorni le relazioni diplomatiche. Il Ministro di Thailandia, Prasasna Bidijajuda, giunto qui da Berlino per intavolare discussioni diplomatiche ed economiche, è stato oggi ricevuto dal Commissario del Popolo agli Esteri Molotof. Sono state scambiate fra i due politici delle note in merito alla ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Russia sovietica e la Thailandia. Oggi Molotof ha offerto un pranzo in onore dell'ospite thailandese. In serata il Ministro di Thailandia farà ritorno a Berlino.

Dalla fine di febbraio l'inviato speciale della Thailandia, Ministro Montry, soggiorna a Mosca per stabilire il primo contatto fra i Governi dell'Unione sovietica e thailandese.

Un aereo sconosciuto mitraglia obiettivi di Gibilterra

Fortissime esplosioni udite a La Linea

La Linea, 12

Un apparecchio trimotore ha compiuto per due volte delle prolungate evoluzioni sulla piazzaforte di Gibilterra. In entrambi i casi si è abbassato notevolmente di quota per mitragliare obiettivi particolari. La difesa contraerea da terra e quella navale hanno effettuato un fuoco intensissimo, ma senza alcun risultato. Da La Linea, durante la presenza dell'apparecchio sulla piazzaforte, si sono udite due fortissime esplosioni provenienti da Gibilterra. *(United Press)*.

Un piroscafo norvegese e uno danese dichiarati perduti

Oslo, 12

Giunge notizia da Copenàghen che il vapore danese «Algarve» di 1355 tonnellate è andato perduto con l'equipaggio di 19 uomini. Si crede che esso abbia urtato contro una mina.

Si apprende che il piroscafo norvegese «Mira» di 1152 tonnellate, originario di Bergen e navigante al servizio della Granbretagna, è andato perduto nel corso della settimana scorsa. Un membro dell'equipaggio è morto e 13 sono rimasti feriti.

Infermiera condannata per omicidio colposo

Milano, 12

L'infermiera Antonia Cermenati, nello scorso settembre mentre era di servizio nell'ospedale psichiatrico di Mombello nel reparto semiagitati, riceveva venti cartine Malonal perchè fossero propinate alle dementi maggiormente agitate. Dopo aver avvolto le medicine nelle relative ostie, assieme all'infermiera Carla Colombi, la Cermenati ripose le medicine in un cassetto aperto in un locale della infermeria, trascurando di chiuderlo a chiave. Disgraziatamente una demente, tale Luigia Strada, approfittando della momentanea assenza dell'infermiera, ingeriva dodici dosi della medicina che le procurarono la morte. Le due infermiere, incolpate di omicidio colposo, sono comparse davanti al nostro Tribunale. La Cermenati è stata condannata a sette mesi di reclusione con i benefici di legge, mentre la Colombi è stata assolta per non aver commesso il fatto.

TEATRI E CONCERTI

Willy Ferrero al Verdi
Il secondo concerto sinfonico

Stamane si inizia alla Biglietteria del Teatro la vendita dei posti per il secondo concerto sinfonico che si svolgerà domenica prossima, alle ore 17, con la direzione del maestro Willy Ferrero ben noto e largamente stimato dal nostro pubblico, e con la collaborazione del violinista Cillario. Ecco il programma del concerto: [illegible]: Due preludi di G. S. Bach, interpretati per orchestra e archi; Beethoven: Concerto per violino e orchestra in re maggiore, op. 61 - Esecutore il violinista Cillario; [illegible]: Notturno; De Falla: Interludio e danza; Sibelius: Valse triste; Wagner: Preludio dei «Maestri cantori».

Oggi debutto al Rossetti della Compagnia Viofranc

Oggi, giovedì, [illegible] del Rossetti, inizierà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di rivista «Viofranc» della quale fanno parte Elena Cilerio, Liliana D'Andria, Nadia Mariani, Gisella Dobos, Enzo Turco, Mario Ciferani e Dino Manfredi. Allo spettacolo parteciperà il «Viofranc» Balletto. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Nino Padovano. La Compagnia debutterà con la rivista «Vezzi e riso», 10 quadri di M. N. Geri.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8). Ore 21 (circa): Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano del secondo, terzo e quarto atto di «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti, musica di Giacomo Puccini, [illegible] e Beniamino Gigli, maestro concertatore e direttore: Gino Marinuzzi. (Il primo atto verrà trasmesso sull'onda di m. 230,2 alle ore 20.)

Il quartetto vocale Salvati alla Società dei Concerti

Lunedì si presenta per la prima volta ai soci della Società dei Concerti nella sala maggiore del Liceo Dante Alighieri il celebre quartetto vocale svizzero Salvati con un programma molto interessante, che comprende composizioni di Palestrina, Schumann, Brahms, [illegible]. Le quattro bellissime voci che lo compongono sono il tenore Salvatore Salvati, il soprano Leni Neuenschwander, il contralto [illegible] ed il basso Theo Wagner. Dirige il complesso il maestro Walter Aeschbacher, uno dei più noti ed apprezzati direttori e compositori della Svizzera.

Cecchelinate al Filodrammatico

Fra il vivo consenso degli spettatori si continua a replicare al Filodrammatico il nuovo programma cecchelliniano che comprende «Sul tranvai», gustose scenette umoristiche che si svolgono nell'interno di una vettura, [illegible]

RADIO 13 marzo

PRIMO PROGRAMMA [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 16: Rivista «Frasca» con il balletto Viofranc e film «Orizzonte dipinto». [illegible]

NAZIONALE. [illegible]

EXCELSIOR. [illegible]

PRINCIPE. [illegible]

FILODRAMMATICO. [illegible]

FENICE. 20.30: Debutto Compagnia Cetra [illegible]

ITALIA. [illegible]

IMPERO. [illegible]

GARIBALDI. [illegible]

MASSIMO. [illegible]

NOVO CINE. [illegible]

MODERNO. [illegible]

SAVOIA. [illegible]

ARMONIA. [illegible]

VITTORIA. [illegible]

TAVERNA [illegible]

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-53) [illegible]

I "divi della Radio", oggi alla Fenice

Come già annunciato, la Compagnia «Cetra» degli artisti dell'Eiar si produrrà al Teatro Fenice oggi, domani e sabato, con inizio alle 20.30, e domenica, con due rappresentazioni, alle 15.30 e alle 20.30. Fanno parte di questo eccezionale complesso il maestro Angelini e la sua orchestra, Fausto Tommei e Nunzio Filogamo, artisti presentatori del programma, Isa Bellini, [illegible], Norina Bruni, Oscar Carboni, Dea Garbaccio, [illegible], il Trio Lescano, [illegible], Giacomo Osella, Marichetta Stoppa, Marisa Vernati e Bebè Villarmosa. Lo spettacolo in due parti, è intitolato «Eccoli come sono».

Serata di illusionismo al «Dimm» [illegible]

Recite di filodrammatici

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

Marzo	11	12
Rendita 5%	92.95	92.85
Rendita 3½%	73.85	73.85
Redimibile 3½%	73.35	73.30
Redimibile 5%	94.80	94.65
Obbligaz. Tre Venezie	94.60	94.80
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1944	97.15	97.30
Buoni Tes. nov. 1949	98.—	98.55
I. R. I.	475.—	474.50
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	474.50	474.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	501.50	502.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	453.—	453.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1889 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	875.—	874.—
Assicuratrice Italiana	639.—	639.—
Infortuni	2205.—	2195.—
Riun. Adriatica ser. A	2030.—	2022.50
Riun. Adriatica ser. B	1980.—	1990.—
Gerolimich	249.—	249.—
Istria-Trieste	294.—	294.—
Lussino	380.—	380.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1128.—	1125.—
Premuda	1405.—	1435.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	657.—	666.—
Tram	175.—	175.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	156.50	154.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	760.—	760.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	280.—	280.—

CAMBI: New York 19,80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Milano 27. 1) Citiamo i due articoli di legge che vi interessano. Art. 115 Legge di P. S.: non possono aprirsi o condursi agenzie di prestiti su pegno od altre agenzie di affari, quali che siano l'oggetto e la durata, anche sotto forma di agenzia di vendita, di esposizione, mostre o fiere campionarie, senza licenza di Questura. La licenza è necessaria anche per l'esercizio del mestiere di sensale o di intromettitore. Tra le agenzie indicate in questo articolo sono comprese quelle per la raccolta di informazioni a scopo di divulgazione mediante bollettini od altri simili mezzi. La licenza vale esclusivamente pei locali in essa indicati. E' ammessa la rappresentanza. Art. 205 Regolamento di P. S.: sotto la denominazione di «agenzie pubbliche o uffici pubblici di affari» usata dall'articolo 115 della legge, si comprendono le imprese, comunque organizzate, che si offrono come intermediarie nell'assunzione o trattazione di affari altrui, prestando la propria opera a chiunque ne faccia richiesta. Ricadono sotto il disposto del citato articolo i commissionari, i mandatari, i piazzisti, i sensali, i ricercatori di merce, di clienti o di affari per esercizi od agenzie autorizzate; le agenzie per abbonamenti ai giornali; le agenzie teatrali; le agenzie di viaggi, di pubblici incanti; gli uffici di pubblicità e simili. 2) Per quanto riguarda la vostra seconda domanda, dovete rivolgervi ad un avvocato.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra
e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la sigla della rubrica dell'avviso.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate, gli espressi ecc. sono respinti.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA offresi, buoni attestati, presso famiglia distinta. S. Francesco 38, presso Agnes Rus. 63493 A

ORFANA, civile, offresi per piccola famiglia, escluso dormire. Gatteri 54, presso Bassa. 43115 A

PRESTASERVIZI ragazza offresi pomeriggio. Foscolo 31. 43129 A

PRESTASERVIZI pratica per tutta giornata offresi. Via S. Nicolò 18, portineria. 63502 A

PRESTASERVIZI offresi presso persona sola. Paolo Diacono 7-I, destra. 63494 A

PRESTASERVIZI media età, brava tutti lavori, cucinare, offresi, con pranzo. Crispi 51, portiere. 13555 A

RAGAZZA offresi tutto il giorno prestaservizi. Via Molinovento 3, portiere. 13540 A

RAGAZZA brava, con attestati, offresi stabile. Via Milano 14, portinaia. 63498 A

RAGAZZA giovane offresi prestaservizi ore combinarsi. Zanetti 8, portinaia. 63500 A

RAGAZZA offresi stabile piccola famiglia. Viale Sonnino 48, portinaia. 63486 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43102 B

CUOCA, bambinaia, ragazze 160, Trieste, fuori, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 13558 B

DOMESTICA 20-30 anni, tutto fare, requisiti onestà, cercasi. Via Brunner 2, Pasquali, telefono 26001. 43096 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi, buona paga. Viale Sonnino 2, secondo, destra. 63523 B

PRESTASERVIZI due persone cercasi. Via Ginnastica 11-II, Cuffariotti. 63519 B

PRESTASERVIZI con attestati ore da combinarsi cercasi. Sonnino 40, porta 8. 63510 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, con attestati. Geppa 16-I, destra. 63481 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43095 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, per mattina. Via Nizza 28, ammezzato. 43097 B

RAGAZZA giovane, tutto fare, buona paga, cercasi. Aleardi 6-II, destra. 63513 B

RAGAZZA giovane cercasi, mezza giornata. Rivolgersi via Battisti 31, ore 7-11. 63448 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Rivolgersi Sangiovese, via Corsica 2. 6196 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DISEGNATRICE provetta eseguisce disegni tecnici, lucidi, qualsiasi genere. Cassetta 13337 C, Unione Pubbl.

FALEGNAME offresi: ripara, lucida mobili e altro. Cassetta 13516 C, Unione Pubblicità. 13516 C

INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 63508 C

DAMA compagnia o donna chiavi offresi signorina anziana. Cassetta 13521 C, Unione Pubblicità. 13521 C

RAGIONIERA assume contabilità tenitura libri paghe, prezzi mitissimi, precisione assoluta. Scrivere Cassetta 13551 C, Unione Pubblicità. 13551 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 63515 CC

PERMANENTI garantitissime capelli lunghi tinti senza macchine senza fili, specialità viennese. Cellini 2. 13546 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA brava offresi anche giornata con, senza vitto. Cavana 18-IV, Debegnac. 13561 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— D

APPRENDISTA drogheria cercasi prontamente. Viale XX Settembre 19. 43083 D

APPRENDISTA mezzo lavorante mobili cerca falegname. Zovenzoni 6. 13542 D

APPRENDISTE e mezze lavoranti cercansi. Modisteria Covelli, piazza Impero 10. 43114 D

GARZONA modista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63518 D

MECCANICO per biciclette abile riparazioni cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 9 ciclonoleggio viale Regina Elena 9. 43101 D

MEZZA lavorante modista cerca prontamente Bellini, via Battisti 13. 43100 D

MEZZA lavorante sarta uomo, occhielli, e garzona cercansi. Rismondo 14. 63497 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via Corridoni 2, porta 12. 63522 D

MODELLA stabile cercasi. S. Francesco 4-II, scala II. 63499 D

PANTALONAIA mezza lavorante e garzone pratiche cercansi. Pondares 4, secondo. 63495 D

RAGAZZO per negozio cappellaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 63521 D

RAGAZZO apprendista pellicciaio assumesi. Presentarsi accompagnato. Nelzi, piazza Ciano 8. 13537 D

SARTA garzona uomo cercasi. Piazza Ponterosso 5. 13532 D

SARTO aiuto lavorante e garzona cercansi. Piazza Impero 13. 63482 D

SEGRETARIA: stenodattilografa bella presenza, giovane, 22-26, disposta viaggiare, cercasi per ufficio privato. Presentarsi dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni 13 e 14, via S. Francesco 9, interno 5. 63437 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MOBILIATA spaziosa pulitissima cerca entro marzo stabile. Cassetta 13515 E, Unione Pubblicità. 13515 E

STANZA elegante, bagno, telefono, ambiente signorile, eventualmente vitto, cerca signorina tedesca, professionista. Offerte Cassetta 13467 E, Unione Pubblicità. 13467 E

STANZA, eventualmente costo, cerca distinto statale 56-enne per 1.o aprile, quale unico subinquilino presso distinta o persona sola perbene. Scrivere Cassetta 13514 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale una più persone, volendo vitto. S. Nicolò 2, primo. 13564 F

BAMBINO prenderebbesi a costo. Offerte età e prezzo Cassetta 13508 F, Unione Pubblicità. 13508 F

BELLISSIMA lussuosa, attiguo salotto, telefono, ogni comodità, ascensore. S. Nicolò 34-III. 13563 F

CAMERA mobiliata tipo studio, nuova, bagno, vitto, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 43119 F

CAMERA indipendente affittasi. Viale XX Settembre 39-II, porta 13. 43122 F

CAMERA mobiliata affittasi una persona. Via Udine 4, terzo. 63503 F

CAMERA mobiliata primo piano ingresso scale affittasi. Latteria Cavana n. 15. 63489 F

CAMERA vuota affittasi. Via Udine 59, terzo, sinistra. 43107 F

CAMERA signorile, vitto (pensione), bagno, stufa. XX Settembre 39, porta 15. 13543 F

ELEGANTE indipendente, arredo nuovo, bagno, telefono, affittasi distinto. S. Nicolò 11-I. 63505 F

INGRESSO libero grande bella affittasi mobiliata. Madonna Mare 6-I, destra. 63491 F

INGRESSO scale, mobiliata elegantemente, eventualmente salottino, vista giardino pubblico, affittansi. Via Cologna 7, terzo. 63509 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi presso persona sola 1-2 distinti oppure signorina. XX Settembre 21-II, destra. 13554 F

MOBILIATA, volendo comodo cucina, affittasi. Ginnastica 50, pianoterra, destra. 63520 F

MOBILIATA distintissimo, acqua corrente, cura vestiario. Udine 44-II, destra. 43121 F

MOBILIATA, telefono, ingresso libero, assoluta serietà. Torrebianca 21, porta 8. 63506 F

MOBILIATE tutti conforti affittansi. S. Caterina 9-II. 63504 F

MOBILIATA centrale pulitissima affittasi distinta impiegata o ufficiale. Cassa di Risparmio 3-II. 43117 F

MOBILIATA, bagno, telefono, eventualmente vitto, affittasi distinto. Zonta 3-I, dalle 12-16. 43113 F

MOBILIATA bellissima, volendo pensione, telefono, affittasi subito distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 43108 F

MOBILIATA nuova, acqua corrente, presso persona sola. Milano 7, quarto. 43099 F

MOBILIATA elegantissima, stufa, ingresso scale, unico distinto, 120. Tigor 9, terzo, sinistra. 43093 F

MOBILIATA pulitissima affittasi, eventualmente vitto. S. Francesco 20-III. 13541 F

MOBILIATA ingresso libero due persone lire 700 con vitto. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 4211 F

MOBILIATA affittasi, anche breve soggiorno. Coroneo 29-II, porta 9, sinistra. 13562 F

MOBILIATA bene, bellissima, bagno, affittasi a distinto signore. Portiere S. Nicolò 36. 63487 F

PENSIONE Suore: camera soleggiata vitto abbondante, buono, modicità, preferibili insegnanti. Commerciale 26. 63458 F

SEMIARREDATE tre quattro affittansi. Mazzini 16, telefono 46-96, anche abitazione. 43124 F

STANZA mobiliata pulitissima soleggiata affittasi prontamente. Ginnastica 30, porta 6. 43091 F

STANZA ingresso scale affittasi distinto. Palestrina 1-IV, destra. 63511 F

STANZA mobiliata affittasi. Nizza 9, quarto, sinistra. 63512 F

STANZA soleggiata con stufa, massima pulizia, affittasi a distinti. Paduina 8, rivolgersi portineria. 13559 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 42991 G

IESSIPOVA, S. Lazzaro 3. Danze classiche, ritmiche. Specializzazione bambini. Seralmente adulti. 42801 G

PRINCIPIANTE cerca maestra lezioni fisarmonica. Cassetta 13531 G, Unione Pubblicità. 13531 G

SARTINE, diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata scuola Jeralla, Ginnastica 23. 13261 G

«SCUOLA-Doposcuola». Diaz 5. Telefono 5263. Preparazioni riassuntive diurne, serali. 6195 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 13556 G

STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6194 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTINA contenente negativi fotografici Leica smarrita. Buona mancia. Telefonare 5893. 43120 H

CANE volpino bianco smarrito. Mancia riportandolo Polini, via Coroneo 19. 13529 H

GATTO grande bianco smarrito. Mancia portandolo S. Nicolò 2, primo. 13564 H

PORTAMONETE serpente rosso contenente lire 20, documenti viaggio, smarrito tratto Villa Revoltella, viale XX Settembre. Rinvenitore pregato riconsegnare documenti trattenendosi denari portamonete portineria XX Settembre 24. 63517 H

TESSERA personale n. 16804 con portatessera tranvia linea 1, smarrita ore 17. Mancia adeguata riportandola al Piccolo. 13530 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO quattro stanze accessori, Commerciale alta, mensili 270, affittasi. Offerte Cassetta 13545 I, Unione Pubbl.

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, affittansi. Via Fabio Severo 82. 63187 I

APPARTAMENTI due stanze, ripostigli, armadi, completi accessori moderni, affittansi. Piccardi 57. 63139 I

APPARTAMENTO due stanze cucina, via Baiamonti n. 15, affittasi prontamente. Amministrazione Cesanelli, via Gallina 5, telef. 41-93. 43123 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, affittasi. Via Pozzo del Mare 1. 13534 I

FORI corso Vitt. Em. III, vecchia ditta cederebbe alcuni. Cassetta 13507 I, Unione Pubblicità. 13507 I

LOCALE due fori affittasi prontamente. Via Istria 20. Mensile 140. 43110 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 13535 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO in villa 4-5 stanze, accessori, cercasi. Cassetta 13520 L, Unione Pubblicità. 13520 L

APPARTAMENTO soleggiato 4-5 stanze, accessori, cercasi. Cassetta 13519 L, Unione Pubblicità. 13519 L

MAGAZZINO cercasi, anche interno o periferia. Telefonare 4053, ore 14-15. 43126 L

QUARTIERE due camere cameretta, possibilmente bagno, cerca statale. Cassetta 13523 L, Unione Pubblicità.

VILLETTA o appartamento quattro locali cercasi Trieste o vicinanze. Specificare canone annuo, comodità, decorrenza disponibilità. Scrivere Cassetta 5164 L, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5164 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BOLERO pelliccia bellissimo 350 vendesi o scambiasi oggetti valore. Alessandro Vittoria 4-II. 43090 M

BRACCIALETTI oro due, servizio tavola posate argento sei persone, anche se impegnato acquistasi privatamente pagando massimo. Indirizzo Piccolo. 13539 M

BRILLANTE splendido grani 27 occasione vendesi. Oreficeria Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 12895 M

CARROZZELLA sport vendesi lire 55. Via Petronio 1-III, Coretti. 63501 M

CARROZZELLA Phoenix lusso ottimo stato vendesi. Visitare dalle 17 alle 20. Piazza Dalmazia 1, terzo piano. 43106 M

CARROZZELLA sport moderna vendesi. Rapicio 5-I Zerni. 13538 M

CARROZZINA doppio fondo moderna quasi nuova vendesi. Battisti 20, porta 9. 63490 M

FAINA nuova confezionata vendesi 300. Via Battisti 10, quarto. 43094 M

FOTOGRAFICA Rolleicord 3.5 ultimo modello vendesi. Indirizzo Piccolo. 43109 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 63516 M

MACCHINA cucire Pfaff vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 63496 M

MACCHINA cucire lussuosa d'occasione. Foscolo 37, mezzanino, 4. 43103 M

MANTELLO persiano originale nero moderno ottimo stato vendesi. Battisti 20-I, presso Fiorio. 0013195 M

PELLICCIA persiano, volpi, giacca sport, zampe persiano, boleri, volpe azzurra, occasione. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 13550 M

RADIO recente tutta Europa, lire 300, altra 250, vendonsi. Sonnino 4-II. 13547 M

SCARPE donna vendonsi. Madonna del Mare 7, Perasti. 43128 M

SOPRABITI due donna, bellissimi, vendonsi straoccasione. Via Piccardi 15. 43118 M

TAPPETO orientale splendido 200 per 300, 490; grandioso scendiletto 70. Piazza Ciano 13. 13447 M

TAPPETO rosso Argaman 350 per 450 ottimo scaldabagno gas, lavandino, vendonsi. Tel. 25034. 43127 M

VESTITI signora passeggio sera, sacchetto camoscio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 13533 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, tel. 59-13. 43116 N

TRASFORMATORE 80-100 Cv. tensione 10.000 a 220 Volts cercasi. Scrivere Impresa Zaccarini, Sesana (Trieste). 13451 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ACQUISTATE matrimoniali, cucine: Mobilificio «Polli». Massima garanzia, convenienza. Sonnino 26. 49130 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 43005 NN

CARROZZELLE, lettini, grande assortimento da Sanzin, Nizza (ex Coroneo) n. 3. 81 NN

CUCINA grandiosissima modello eccezionale svendesi occasione. Crispi 51, falegname. 63507 NN

CUCINA nuova vendesi. G. Pascoli 34, pianoterra. 13548 NN

CUCINE, matrimoniali, pranzo, salottiletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, attaccapanni 130, materassi lana cascame 160. Risparmierete: Tarabochia 6. 63470 NN

LETTO con susta buono stato vendesi, esclusi rivenditori. Imbriani 12 porta 7. 43104 NN

MATRIMONIALE acero quattro porte, altra scura, pranzo, cucina, singoli, coperta lana, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portiere. 41357 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi esclusi rivenditori. Dalle 10-14, via Crispi 27, interno, primo, destra. 43089 NN

MATRIMONIALE quattro porte lussuosa, vendesi occasione. Gatteri 35, spaccio vini. 43111 NN

MATRIMONIALE completa con [illegible] mano, rete metallica, vendesi [illegible] Bosco 18-II, sinistra. [illegible]

MATRIMONIALE nuova noce tre [illegible] te vendesi. S. Sergio 4 (traversale [illegible] donnina). [illegible]

PIANINO buonissimo d'autore, [illegible] nero, occasione vendesi. S. Nicolò [illegible] primo. [illegible]

PIANO coda occasione 500. S. [illegible] 6, secondo. [illegible]

SALOTTINO attaccapanni vende[illegible] Visitare mattino. Indirizzo Piccolo. [illegible]

SALOTTO grande, mobiliamento [illegible] simo, compresi coltrinaggi, lampa[illegible] ri, tutto ottimamente conservato, [illegible] donsi. Filzi 23, telefono 97-37. [illegible]

SALOTTO 900 con divano letto [illegible] nuovo vendonsi. Via S. Nicolò 13-[illegible] sinistra. [illegible]

STANZA letto chiara una persona [illegible] desi. Piccardi 20, terzo, Bortolini. [illegible]

STANZA pranzo vendesi a buone [illegible] dizioni. Via Canova 2-IV, porta 18. [illegible]

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTASI argenteria, brillanti, [illegible] orologi, disimpegnansi polizze. [illegible] Imbriani 2. [illegible]

ARGENTERIA brillanti oro acquista[illegible] si, si disimpegnano polizze del M[illegible] di pegno. Oreficeria Stermin, [illegible] n. 40.

ARGENTERIA, oro, brillanti, ac[illegible] stansi ai massimi prezzi; disimpe[illegible] si polizze preziosi. Borsatti, corso [illegible] Em. 39, telefono 88-61. [illegible]

BRILLANTI, oro, argento, orologi [illegible] dentiere oro, comperansi pagando [illegible] di tutti. Disimpegnansi biglietti M[illegible] Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini [illegible]

FELIX. Lozione ristoratrice [illegible] chiome femminili, antiforfora, anti[illegible] vizie, arresta regresso capelli. [illegible] ni, signore ottengono risultati [illegible] zionali. Presso Zernitz, Trieste, [illegible] Roma, 5.

LIBRI, stufe, mobili, ecc., acquista[illegible] si. Cassetta 13524 O, Unione Pubbl[illegible]

PIANTE di cipolla, patate da se[illegible] Attilio Depangher, S. Nicolò 28, [illegible]

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANASTASIO 1, deposito solo vini [illegible] nuini Istria, Verona damigiane [illegible] nali. [illegible]

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA donna ballon, altra [illegible] mo, vendonsi. Rapicio 5-I, Zerni. [illegible]

BICICLETTA corsa e passeggio [illegible] vetrina negozio con vetri. Via [illegible] vento 14, Cozzi. [illegible]

BICICLETTA donna nuova lusso [illegible] ra completa, salotto «900», con di[illegible] letto, vendonsi. Foscolo 32. [illegible]

BICICLETTA donna vendesi. Via [illegible] Marco 21-I, porta 2. [illegible]

MOTOFURGONCINO Guzzi piena [illegible] cienza vendesi occasionissima. Of[illegible] Cassetta 13528 Q, Unione Pubbl[illegible]

VETTURA 1100 acquistasi. Scrivere [illegible] milio Valci, Albona d'Istria. [illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MUTUI disponibili 300.000, [illegible] 150.000, 100.000, 70.000, 20.000. Tara[illegible] chia, Caffè Adriatico, ore 10-11. [illegible]

NEGOZIETTO rimagliature, [illegible] sartoria, avviato, vendesi occa[illegible] causa altri impegni. Indirizzo Picc[illegible]

NEGOZIO centro calze biancheria [illegible] perasi. Offerte Cassetta 13522 R, Uni[illegible] ne Pubblicità. [illegible]

NEGOZIO frutta erbaggi centro [illegible] desi occasione. Informazioni Trattoria [illegible] Molino vento 5. [illegible]

NEGOZIO centro articoli uomo [illegible] signora vendesi. Calligaris, Cardu[illegible] n. 47. [illegible]

SALONE parrucchiere barbiere ven[illegible] si o consegna. Manzoni 18, Zukan[illegible]

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA sei vani, acqua gas luce, con [illegible] reno edificatorio coltivato giardi[illegible] realità complessive tese novanta[illegible] que. S. Giovanni Guardiella vicino [illegible] tram, vendesi. Cassetta 13517 S, Uni[illegible] ne Pubblicità. [illegible]

CASETTA vasta campagna perifer[illegible] ottimo impiego capitale vendesi. Indi[illegible] rizzo Piccolo. [illegible]

CASETTA bellissimi quartierini [illegible] villetta straoccasione. Palma, Goldo[illegible] 9, primo. [illegible]

CASETTA paraggi Corso Littorio [illegible] desi 38 mila, rendita 10 percento. [illegible] setta 13513 S, Unione Pubblicità. [illegible]

STABILE città metà indivisa red[illegible] 10 percento, attiguo terreno costru[illegible] ne. vendesi 180.000. Affarone. Casset[illegible] 13509 S, Unione Pubblicità.

Bianca Cuzzi Costantini

si spense il giorno 10 marzo 1941-XIX.

Le congiunte famiglie ne danno il ferale annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 marzo 1941-XIX.

Dopo atroci sofferenze, soppor[illegible] con cristiana rassegnazione, spirava [illegible] Signore la sera del giorno 11, mun[illegible] dei conforti di nostra Santa Religione

Giuseppina Zago ved. Ianderko

Il figlio **RENATO**, unito ai fami[illegible] dà il triste annuncio ai parenti e c[illegible] noscenti.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega gentilmente di non inv[illegible] fiori.

I funerali seguiranno oggi, gio[illegible] alle ore 16.15, partendo dalla via [illegible] Colombo N. 3.

Trieste, 13 marzo 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta

Cronaca giudiziaria

Il ladro delle pellicce condannato a 10 anni e 6 mesi

[illegible]

519, 521, 527 e 530 C. P.

[illegible]

Un milanese in mare

[illegible] indussero il De Palmas a superare la breve barriera e, nuotando a fior d'acqua, avvicinarsi alle sirene per meglio ammirarle.

Un vigile urbano, accortosi delle manovre subacquee del dongiovanni marino, lo richiamò per invitarlo a rientrare nel reparto assegnato agli uomini. Fatica sprecata.

Il tutore dell'ordine lo invitò a venire a riva per adempiere alle formalità della contravvenzione.

— Venita qua! Come vi chiamate?

— Come mi chiamo? Chiedetelo al bagnino! E lui che ha le mie carte.

— Non fate storie! Salite subito.

Il De Palmas, furioso, perchè, nel frattempo, s'era radunata intorno a lui tutta la colonia balneare e sulla riva, v'era una fitta barriera di curiosi, rispose con un nuovo rifiuto.

— Lasciatemi in pace. Sappiate solo che sono lo scrittore De Palmas...

— Andiamo!

— Lasciatemi in pace dico! Volete proprio che vada al Municipio per farvi mettere a posto? Sappiate che abito a Milano. Se proprio volete qualcosa da me, buttatevi in acqua. Sono qui che vi aspetto...

Il vigile allora fece la faccia brusca per cui lo «scrittore» si decise, per evitare il peggio, ad avvicinarsi, a piccole bordate, verso la riva e quindi, gocciolante d'acqua, sottoporsi alle interrogazioni di rito. Sbuffante d'ira, quando l'interrogatorio ebbe fine, il burbanzosetto bagnante non potè fare a meno di esclamare:

— Se queste cose fossero avvenute in Sardegna...

Per tale fatto il De Palmas venne denunciato ed ora, in Pretura, s'è svolto il processo. Il giudice, stando alle risultanze, ha inflitto al milanese, 300 lire di ammenda.

Pretore dott. Palermo; difesa avv. Falconer; cancelliere Fattori.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabino, Marco, Patrizia, Modesta.

DECESSI (12 marzo 1941-XIX): Reheni ved. Milazzi Antonia, a. 71; Stanic ved. Godina Maria, a. 85; Zago ved. Ianderko Gioseffa, a. 79; Bocchieri Federico, a. 60; Fabbri in Gallini Elisa, a. 56; Depase Narcisa, a. 48; Bassanese Riccardo, a. 50; Scomina in Moderz Giuseppina, a. 67; Karis Mario, a. 54.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lacovic Gastone, bracciante con Balbi Giuseppina, casalinga; Bozzi Vincenzo, fabbro navale con Bressan Iolanda, casalinga; Pascali Donato, sottufficiale M. V. S. N. con Fulvio Iolanda, casalinga; D'Elia Rodolfo, barbiere con Svara Elvira, sarta; Petronio Pietro, carpentiere con Fichera Sebastiana, sarta; Strohhecker Eugenio, calderaio con Vascotto Elsa, cartolaia; Gulli Pietro, fabbro con Humar Veronica, casalinga; Valier Giulio Cesare, commesso con Rojec Ida, commessa; Delfabbro Menotti, autogenista con Grambassi Vanda, casalinga; Brezzi Egidio, falegname con Valdemarin Pia, sarta.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Oggi al Politeama Rossetti

Sulla scena:

COMPAGNIA SPETTACOLI "FRASCA" con il BALLETTO

VIOFRANC

per la direzione artistica di Enzo Turco

nella Rivista

VEZZI e RISO

10 quadri di M. N. Geri

Direttore d'orchestra maestro NINO PADOVANO

Sullo schermo:

L'«E.N.I.C.» presenta:

L'orizzonte dipinto

Una vicenda d'arte e d'amore, con

Laura Adani - Irma Gramatica
Ermete Zacconi - Armando Falconi

Regia di Guido Salvini

PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE DALL'UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI • GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEL CATALOGO. IL PREZZO DEL CATALOGO È DI L. 4 SE ACQUISTATO DIRETTAMENTE NELL'UFFICIO FILATELICO IN ROMA • PER LA SPEDIZIONE AGGIUNGERE: L. 1.10 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE, E L. 2.75 PER L'ESTERO

ALDO MATTEI — 8

LA DOLCE NOTTE

— Cos'hai da ridere, Nini? — chiese la signora Amalia dalla stanza accanto.

— Oh, nulla, mamma. Penso a come stonava il babbo.

Il maestro di scherma... Ch'era rimasto tòcco da lei se n'era accorta subito, per quell'istinto radicato fin nei cuori femminili più ingenui; ma, naturalmente, non ci ricamava sopra proprio nulla.

...Era un uomo fuori del consueto. Portava la sua età in modo stupefacente. Se non fosse stato così bianco, si sarebbe stentato ad attribuirgli più di cinquant'anni. Dicevasi che doveva ciò ad un elisir di lunga vita, vendutogli da un'araba durante la campagna d'Egitto. S'assicurava pure che gli era stata predetta un'eccezionale longevità. Scherzi a parte, si presentava bene, aveva un piglio energico, autoritario. A lei sarebbe piaciuto un marito così; voleva esser dominata, non le sarebbe andato a genio uno sdolcinato, di quelli tipo Alfredo Germont, che oggi si sottomettono ad ogni capriccio e domani ti scatenano un uragano... Aveva un bel profilo. Di faccia no, era troppo largo, con la bocca grossa, brutti denti. Ma il profilo era ben proporzionato, delicato quasi. E più delle doti fisiche contava la sua personalità d'uomo che aveva un passato, aveva guardato la morte in faccia, aveva penato, rischiato, affrontato mille avventure. Su e giù per tutta l'Europa, in Africa, persino nelle Antille aveva roteato il suo brando a pro' di un'idea, di cui sapeva entusiasmarsi ancora, con una foga giovanile. Ed era «scrittore arguto» e spadaccino dei primi, possedeva infiniti meriti, insomma, a differenza dei giovani fiacchi dell'ora presente...

Diede una spallucciata, chiedendosi «e che me ne importa?», si vide pronta, passò nel salotto dove i suoi l'attendevano per la colazione, fu allegra come prima.

Più tardi uscirono, ma appena sboccati sulla via inondata di sole, il signor Pietro esclamò:

— Guarda, Adriana, il tuo maestro di scherma!

Essa l'aveva già distinto da lungi in mezzo alla calca e, irritata d'aver provato un tuffo, si disponeva a gratificarlo di un freddo sorriso, quando, osservandolo sottecchi più dappresso, notò un'espressione dura sul suo viso e, nel passargli a fianco, attese invano che, contemporaneamente al cerimonioso complimento pei suoi, le scoccasse in sordina l'abituale sguardo. Ne fu così scossa che il sorriso abbozzato malgrado suo le morì sulle labbra: l'intuì proseguire a capo alto col consueto passo militare, ma non osò perdersi in congetture circa lo insolito comportamento di lui: sentì solo che per tutta la giornata non avrebbe più potuto esser lieta.

V.

Il viaggio in incognito del Duca di Galliera da Parigi a Trieste non aveva avuto per unico scopo l'acquisto del maestro di scherma come propagandista. Più importanti obiettivi v'erano stati connessi ed i successi riportati in questi compensavano l'aristocratico dello scacco riportato con quello.

Il Duca di Galliera, uomo di fiducia della Società Lombardo-Veneta e del Credito Mobiliare, era venuto a discutere col Governo austriaco in merito ad alcuni problemi determinati da un'inattesa calata di borsa e la tappa a Trieste era stata per lui un sosta puramente accessoria, cui non attribuiva importanza alcuna.

Allorchè di fronte a Bartolomeo aveva fatto la voce grossa, minacciando rappresaglie e pugnali, aveva parlato di sua iniziativa, nella sicurezza che, in base alla massima «a gradasso, gradasso e mezzo», gli sarebbe stato più facile piegarlo alla sua volontà: quanto conosceva di Bertolini gli pareva infatti sufficiente per giudicarlo uno spaccone, pronto a ceder le armi di fronte ad un atteggiamento risoluto. La reazione incontrata l'aveva quindi scombussolato: e tuttavia era rimasto convinto che il maestro, riflettendo sull'avvenuto, si sarebbe affrettato a chiedergli scusa, sicchè restò più che mai sorpreso quando, poco prima della partenza del piroscafo, si vide invece recapitato un cartello di sfida.

D'esporsi a rischi alla vigilia di riscuotere la provvigione promessagli dai mandatari in caso di favorevole conclusione delle trattative di Vienna, non se la sentiva davvero; e, congedati i padrini con delle frasi sprezzanti, s'era messo in salvo, ripromettendosi di cavarsela col dire d'aver trovato il vecchio malato e inutilizzabile.

Per comprender meglio tale clemenza, dobbiamo aggiungere ch'egli aveva avuto il consiglio d'assicurarsi — in caso estremo — il propagandista con delle offerte, ma s'era guardato bene dal menzionarle, avendo in «pectore» di farsi versare il denaro lo stesso e tenerlo per sè. Si trattava di una esigua somma, ma il proverbio insegna che le grandi fortune si formano a forza di spiccioli.

Così a Don Francesco, ansioso di conoscere quali sarebbero state le vendette del Grande Oriente ed ignaro che l'epoca degli attentati rocamboleschi era passata, il Duca si limitò a dare l'ambiguo affidamento «vedremo» ed a Venezia prese congedo, lasciandolo sbalestrato.

Don Francesco odiava Bartolomeo con un livore astioso, sorto fin dal giorno degli scapaccioni buscati per la faccenda del monello. Divenuto sacerdote irreprensibile, celebre per la sua meticolosità, quest'antipatia era aumentata rispetto ad un uomo considerato «il disordine personificato».

Felice di «vederlo finalmente pagare il fio», non gli era parso vero di poter mettersi a disposizione di chi si faceva, senza saperlo, strumento. Avendo letto un libro sulle sbrigative procedure dei cospiratori, la sera della burrasca Bartolomeo gli era sembrato morto: quasi quasi sarebbe tornato indietro per dargli l'olio santo: il viaggio di ritorno gli era trascorso piacevole, nell'attesa di saper il vizio abbattuto dalla virtù, ma quando si vide invece piantato in asso da chi, secondo lui, aveva piena facoltà di vendicarlo, rimase di pietra.

Volle tranquillizzarsi dicendosi che forse il Duca gli nascondeva le sue intenzioni per disciplina di setta: ma, comunque, non sentendosi l'animo di ritornar con le pive nel sacco a Trento, da dove il massone l'aveva chiamato per servirgli da guida, decise di sostare nella città di S. Marco, dove conosceva alcuni colleghi e poteva alloggiare a buon prezzo. Là avrebbe studiato il modo di scoccare qualche dardo avvelenato anche lui, ed infatti, appena sistematosi, tracciò un bel progetto.

(Continua)